

3 Le clausole sociali, garanzia per i produttori, garanzia per i consumatori

5 Wir sind gut vernetzt Der Netzwerkvertrag – eine neue Möglichkeit für Genossenschaften

6 Una voce unitaria per le cooperative altoatesine



**Viva la concorrenza, se fa vincere la qualità
Die Konkurrenz lebe hoch, aber nur wenn die Qualität gewinnt**

8 Die steigende Anziehungskraft der Genossenschaften

INFOCOOP periodico di Legacoopbund | Zeitschrift von Legacoopbund
Nr. 22 Aut. Trib. Bolzano | Gen. Gericht Bozen Nr.22/90 del | vom 4.8.1990 | Direttore responsabile | Schriftleitung: Alberto Stenico | Stampa | Druck: Tipografia Alto Adige | Grafica | Graphik: CLAB | Foto Legacoopbund, Elena Covi, Club, Vittorio D'Apice | redazione presso Legacoopbund | Redaktion Legacoopbund | Piazza Mazzini | Mazziniplatz, 50/56 | Bolzano | Bozen | Tel 0471 067 100 Fax 0471 067 140 | Stampato su carta priva di clorurati | auf 100% chlorfreiem Umweltpapier gedruckt
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Bolzano - Tassa pagata - Taxe Perçue - Economy - C
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI BOLZANO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Viva la concorrenza! Se fa vincere la qualità

Le cooperative non temono la concorrenza; esse sanno di doversi confrontare con altri imprenditori e di doversi impegnare a conquistare clienti e quindi continuità di lavoro. In un mercato aperto e ben regolato, la cooperazione cresce, dà il meglio di se stessa, valorizza i suoi punti di forza che sono l'impegno dei soci e la loro responsabilità solidale nella gestione dell'impresa. Esse sanno che nella competizione si può perdere, ma anche che si vince migliorando continuamente la qualità, la affidabilità e la convenienza dei servizi e dei prodotti offerti al cliente che deve pagarli. La cooperazione (quella autentica) soffre invece fino a scomparire nei mercati distorti, segnati dalla illegalità, dalla concorrenza sleale, dai monopoli, da una commistione impropria tra istituzioni pubbliche, politica e impresa. Ecco perché il nostro

movimento cooperativo si batte in tutte le sedi per la trasparenza e la regolarità del mercato; regole chiare negli appalti pubblici che garantiscano pari opportunità per i concorrenti, imparzialità delle Istituzioni pubbliche, valutazione accurata della qualità offerta dai concorrenti, pagamenti equi e regolari alle imprese che eseguono i lavori. La strada del protezionismo esasperato, dei favoritismi o della compressione dei diritti dei lavoratori non porta lontano e soprattutto non incentiva le cooperative al loro miglioramento. Per questo scegliamo la concorrenza, quella leale, che porta vantaggi ai cittadini utenti e consumatori, ai bilanci degli Enti Pubblici ed ai soci delle cooperative. E che porta trasparenza e democrazia nelle relazioni economiche della nostra società. ●

Alberto Stenico



Bartali e Coppi (1952): voglia di vincere e fair play.
Bartali und Coppi (1952): harte Konkurrenz mit Fair Play.

Die Konkurrenz lebe hoch, aber nur wenn die Qualität gewinnt

Genossenschaften fürchten nicht die Konkurrenz; sie wissen, dass sie sich mit anderen Unternehmern auseinandersetzen müssen und dass sie sich engagieren müssen, um Kunden zu erobern und somit Arbeitsplatzkontinuität zu gewährleisten. In einem offenen und angemessen geregelten Markt wächst das Genossenschaftswesen, gibt sein Bestes und wertet seine Stärkekpunkte auf, wie den Einsatz der Mitglieder und ihre solidarische Verantwortlichkeit bei der Leitung des Unternehmens. Den Genossenschaften ist bewusst, dass sie beim Wettbewerb verlieren, aber auch gewinnen können, wenn die Qualität, die Zuverlässigkeit der angebotenen Dienste und Produkten ständig verbessert wird. Das „wirkliche“ Genos-

senschaftswesen leidet bis zum Verschwindung in den verzerrten Märkten, welche von der Illegalität, von der unfairen Konkurrenz, von den Monopolen und von einer unpassenden Vermischung zwischen Öffentlichen Einrichtungen, Politik und Unternehmen gekennzeichnet sind. Deswegen kämpft unser Genossenschaftswesen stets für Transparenz und die Rechtmäßigkeit des Marktes; eindeutige Regeln in den öffentlichen Ausschreibungen, welche ausgeglichene Gelegenheiten der Mitbewerber, Unbefangenheit der Öffentlichen Einrichtungen, sorgfältige Bewertung der von den Mitbewerber angebotenen Qualität, angemessene und regelmäßige Einzahlungen an die Unternehmen, welche die Leistungen durchführen,

gewährleisten. Der Weg des übertriebenen Protektionismus, der Günstlingswirtschaft oder der Druck auf die Rechte der Arbeitnehmer lässt uns keinen langen Weg einschlagen, vor allem wird auf diese Weise keine Verbesserung der Genossenschaften angekurbelt. Deswegen setzen wir auf die Konkurrenz, jene die ehrlich ist und jene, die den Bürgern und Bürgerinnen, den Verbrauchern und Verbraucherinnen, den Bilanzen der Öffentlichen Einrichtungen und den Mitgliedern der Genossenschaften Vorteile bringt. Diese Konkurrenz fördert die Transparenz und die Demokratie in den wirtschaftlichen Beziehungen unserer Gesellschaft. ●

Alberto Stenico



Le clausole sociali, garanzia per i produttori, garanzia per i consumatori

Cosa sono le clausole sociali? Una serie di norme contenute nei contratti di appalto e di forniture che garantiscono che i lavori vengano effettuati e le merci vengano prodotte nel rispetto dei **diritti dei lavoratori** che vi partecipano, nel rispetto **delle norme sulla sicurezza sul lavoro** e nel rispetto **delle norme ambientali**.

Il rispetto di queste norme è



innanzitutto una scelta di civiltà e ha naturalmente anche un costo che le cooperative e le imprese devono sostenere. Cosa succede quando queste clausole non sono definite, né fatte rispettare in modo rigoroso nei contratti di appalto e nei contratti di fornitura? Succede che l'imprenditore che non le applica potrà offrire un prezzo più basso al cliente e si aggiudicherà l'incarico.

A chi è invece "in regola" capiterà di essere escluso dai lavori e capitolare. Questa è la concorrenza alla rovescia, un sorpasso in discesa, che fa vincere il soggetto peggiore e che scaccia dal mercato le imprese più responsabili. La base di partenza di ogni confronto competitivo deve essere quella del pieno rispetto delle clausole sociali, tanto più da parte degli Enti Pubblici che

utilizzano le risorse pubbliche provenienti dalle tasse pagate dai cittadini. Ma la partita delle clausole sociali va estesa anche alle contrattazioni ed alle transazioni di carattere internazionale; per merci e servizi acquistati sul mercato deve essere introdotta la clausola del divieto del lavoro minorile, del salario minimo contrattuale e ne deve essere informato il consumatore finale.

Dunque, c'è mercato e mercato e la differenza la fanno le regole. Il movimento cooperativo rivendica clausole sociali chiare e vincolanti per i partner contrattuali e commerciali: da qui si può partire per confrontarsi tra concorrenti e per far...vincere il migliore. ●

Alberto Stenico

Le proposte di Legacoop per una concorrenza leale tra imprese

Regole per un mercato efficiente, aperto, pluralista e senza monopoli.

Valorizzazione della cultura della legalità.

Lotta alla criminalità economica in tutte le sue espressioni, dal lavoro irregolare alle infiltrazioni della criminalità organizzata alla corruzione.

Lotta ai comportamenti delle cooperative in contrasto con le norme di legge, o estranei alla corretta applicazione dei principi cooperativi.

Annullamento dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione, che distorcono il mercato.

Riforma della giustizia civile, che non è nelle condizioni di far conoscere i diritti legittimi e di sanzionare i comportamenti non corretti in tempi compatibili con l'economia.

Un programma di liberalizzazioni che dia opportunità alle imprese ed ai cittadini di poter proporre sul mercato le proprie capacità, le proprie nuove idee e prezzi competitivi nell'interesse degli utenti.

Sozialklauseln, Garantie für Hersteller und Verbraucher

Was sind die Sozialklauseln? Eine Reihe von Leitlinien/Regeln, welche in den Ausschreibungen enthalten sind und welche gewährleisten, dass die Arbeiten durchgeführt werden und dass die Ware hergestellt wird, unter Beachtung der **Rechte der Arbeiter** und der **Umwelt- und Sicherheitsvorschriften** am Arbeitsplatz. Die Einhaltung dieser Regeln ist vor allem eine verantwortliche Entscheidung gegenüber der Gesellschaft und hat selbstverständlich einen Preis, den die Genossenschaften und die Unternehmen auf sich nehmen müssen. Was passiert wenn diese Sozialklauseln nicht festgelegt sind oder nicht strikt in den Auftrags- und in den Lieferungsverträgen enthalten sind? Der Unternehmer, der diese nicht anwendet, kann somit einen niedrigeren Preis für den Kunden anbieten und wird den Auftrag gewinnen. Im Gegenteil, jene Unternehmer, die „in Ordnung“ sind, bleiben von den Arbeiten ausgeschlossen und kapitulieren. Dies ist eine „umgekehrte“ Konkurrenz, welche den schlechtesten Wettbewerber gewinnen lässt und die „richtigen“ Unternehmen aus dem Markt vertreibt. Die Anfangsbasis jedes Wettbewerbs soll mit der vollständigen Beachtung der Sozialkriterien übereinstimmen, insbesondere seitens der öffentlichen Einrichtungen, welche öffentliche Geldmittel einsetzen, die sich aus den Steuern der Bürger und Bürgerinnen zusammensetzen. Aber das Spiel der Sozialklauseln soll auch in den Verhandlungen und den Transaktionen auf

internationaler Ebene angewendet werden; für Waren und Dienstleistungen, welche auf dem Markt erworben werden, sollen Klauseln für das Jugendarbeitsverbot und für den Mindestlohn eingeführt werden und der Verbraucher soll darüber informiert werden.

In diesem Sinne gibt es verschiedene Märkte und dieser Unterschied ergibt sich aus den Regeln. Das Genossenschaftswesen fordert klare und verbindliche Sozialklauseln für Vertrags- und Handelspartner: dies kann der Startpunkt sein, um sich mit Wettbewerbern auseinander zu setzen und damit kann der Beste gewinnen.



Die Vorschläge von Legacoop für eine ehrliche Konkurrenz

Regeln für einen effizienten, offenen, pluralistischen Markt ohne Monopole.

Aufwertung der Kultur der Legalität.

Kampf gegen die wirtschaftliche Kriminalität in all ihren Formen, von unregelmäßiger Arbeit bis zu Infiltrationen des organisierten Verbrechens und zur Korruption.

Kampf gegen das Verhalten der Genossenschaften, welche gegen das Gesetz verstoßen oder welche sich fern von der korrekten Anwendung der Genossenschaftsprinzipien halten.

Tilgung der Zahlungsverzögerungen seitens der öffentlichen Verwaltung, welche den Markt verzerren.

Reform der Zivilgerichtsbarkeit, welche nicht im Stande ist, die rechtmäßigen Rechte bekannt zu machen und das unkorrekte Benehmen in Zeiten, die mit der Wirtschaft vereinbar sind, zu bestrafen.

Ein Liberalisierungsprogramm, welches den Unternehmen und Bürgern und Bürgerinnen die Möglichkeit gibt, ihre Fähigkeiten, ihre neuen Ideen und konkurrenzfähigen Preise im allgemeinen Interesse auf den Markt zu bringen.



“Siamo in rete”

Il contratto di rete d'impresa – una nuova opportunità per le società cooperative!

Con l'introduzione della disciplina del contratto di rete d'impresa viene promossa una modalità innovativa in grado di indurre positivamente gli imprenditori a **rinunciare a parte della propria autonomia in virtù della permanenza nel mercato**. La cooperazione tra imprese rappresenta uno dei più fruttuosi e possibili percorsi di sviluppo del capitalismo moderno, un fenomeno atto a modificare profondamente i meccanismi di governance aziendale e a ridefinire i confini operativi dei mercati.

Con l'espressione di “rete” si identifica un'**aggregazione** di imprese in grado di costituire strutture finalizzate all'assunzione congiunta di decisioni e all'integrazione dei propri sforzi al fine di progettare, realizzare e produrre beni o servizi, sviluppare nuovi processi e prodotti, accorciare i tempi di innovazione o di ingresso nei mercati, scambiare informazioni e altre

risorse per adattarsi alle contingenze ambientali e del mercato.

Con il **contratto di rete** (redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata) più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e si devono attenere al cosiddetto **programma comune di rete** stabilito tra i partecipanti. Il contratto può altresì prevedere l'istituzione di un **fondo comune** e la nomina di un **organo comune**. Si tratta di uno strumento **esente da soggettività giuridica** che riconosce alle imprese appartenenti alla “rete d'impresa” notevoli vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari.

Il contratto di rete è soggetto a iscrizione nella Sezione del registro delle Imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante. ●



„Wir sind gut vernetzt“

Der Netzwerkvertrag - eine neue Möglichkeit für Genossenschaften!

Um Projekte und Tätigkeiten in großem Rahmen und wettbewerbsfähig umzusetzen, ist es für klein – und mittelgroße Unternehmen erforderlich, sich in Netzwerken zusammen zu schließen. Die Möglichkeit auf vertraglicher Basis eine Netzwerkorganisation zu schaffen ist erforderlich, um die krisenbedingten Markthindernisse zu bewältigen.

Die einzelnen Partner des Netzwerkes sind im Stande die gegenseitigen Kompetenzen und finanziellen Ressourcen in Anspruch zu nehmen, um gemeinsame Projekte erfolgreich zu verwirklichen.

Mit welchem juristischen Mittel?

Auf privatrechtlicher Basis mit einem Netzwerkvertrag, welcher beim zuständigen Register der Handelskammer (jeweiliger Zuständigkeitsbereich der angeschlossenen Partner) hinterlegt wird.

Wer darf sich dem Netzwerk anschließen?

Jede juristische und physische Person (außer Freiberufler). ●

FAQ

Chi può partecipare ad un contratto di rete d'impresa?

Qualsiasi soggetto imprenditoriale, ossia persone fisiche e giuridiche (tranne i liberi professionisti)

Cos'è il programma comune di rete?

Si tratta dell'elenco delle attività economiche che i soggetti che aderiscono al contratto di rete d'impresa intendono esercitare in comune.

Cosa caratterizza l'organo comune?

Si tratta di un soggetto (p.es. impresa che aderisce al contratto di rete) incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti l'esecuzione del contratto o di singoli parti o fasi di esso.

Cos'è il fondo comune?

È un istituto facoltativo composto da patrimonio destinato ad un affare specifico del contratto di rete; i conferimenti allo stesso vengo effettuati dalle partecipate.

Cosa significa che il contratto di rete non ha soggettività giuridica?

Le reti d'impresa (si tratta di una scrittura privata) non possono diventare titolari di diritti e obblighi o più in generale di situazioni giuridiche soggettive (in particolare non sono soggetti fisici o giuridici). In questo senso non possiedono nemmeno una soggettività tributaria.

INFO

L'ufficio servizi legali di Legacoopbund è a disposizione per la consulenza del caso.

Die Rechtsabteilung von Legacoopbund steht für diesbezügliche Beratungen zur Verfügung.

Responsabile / Verantwortliche:

Dott. Monica Devilli - tel. 0471/067126 - monica.devilli@legacoopbund.coop

La cooperazione altoatesina ha bisogno di farsi sentire con una voce unitaria

La cooperazione altoatesina è una grande realtà economica e sociale: non vi è settore della società in cui non siano presenti cooperative, spesso anche ai primi posti della classifica imprenditoriale. Senza parlare del suo peso economico: si calcola che circa il 7,8% del Prodotto Interno Lordo della nostra provincia sia prodotto dalle cooperative. Ma l'importanza di questa realtà, i suoi problemi e le sue proposte non sono sufficientemente rappresentati nell'opinione pubblica e nel confronto con la Provincia e con le altre parti sociali. Per le quasi mille cooperative altoatesine questo è un elemento di debolezza perché esse non sono prese in considerazione come dovrebbero nelle scelte di politica economica locale. Manca una voce unitaria, la voce della

cooperazione, al di sopra ed al di là delle diverse associazioni alle quali le coop aderiscono, ed al di sopra delle differenti sensibilità culturali, etniche e linguistiche. Il costo di questa mancanza è alto, è a carico delle cooperative e sarà ancora più alto mano a mano che la Provincia dovrà fare scelte dolorose nel campo della spesa pubblica. Tutte le categorie economiche, sindacali e sociali sono ben organizzate e non mancano di fare tutta la loro legittima pressione per difendere il loro settore ed i loro associati. Su molti temi di interesse generale, il confronto tra Pubblico e Privato procede, ma spesso senza la presenza di una rappresentanza unitaria e coordinata della cooperazione. E' chiaro che il sistema locale di rappresentanza cooperativa è l'espressione di una storia e

di una cultura particolare, diversa da quella nazionale, ma anche delle vicine province: esistono quattro associazioni di rappresentanza (AGCI, Concooperative, Legacoopbund, Raiffeisenverband), riconosciute dalla Provincia, esistono diverse culture e diversi stili di lavoro. Ma tutto ciò non può e non deve rappresentare un ostacolo al dialogo unitario tra le Centrali cooperative, alla individuazione dei punti di interesse comune del settore, alla costituzione di un coordinamento volontario ed unitario che dia finalmente una voce adeguata alla cooperazione altoatesina. Legacoopbund è disposta da subito a fare la sua parte sapendo che, per costruire una futura auspicata "casa comune", bisogna cominciare mettendo un mattone sopra l'altro! ●

Alberto Stenico



Das Südtiroler Genossenschaftswesen braucht eine einheitliche Stimme

Das Südtiroler Genossenschaftswesen ist eine große wirtschaftliche und soziale Realität: es gibt keinen Bereich ohne Genossenschaften, welche oft auch an die ersten Plätzen der Unternehmensrangliste innehaben. Genossenschaften erwirtschaften zudem 7,8% des Bruttoinlandsprodukts unseres Landes. Aber die wichtige Rolle, die Probleme und die Vorschläge der Genossenschaften sind in der Öffentlichkeit und gegenüber der Autonomen Provinz Bozen und den anderen Sozialpartnern nicht ausreichend vertreten. Für die fast tausend Südtiroler Genossenschaften stellt dieser Umstand ein Schwächeelement dar, denn sie werden nicht im angemessenen Maß bei den politischen Entscheidungen der lokalen Wirtschaft involviert. Es fehlt eine einheitliche Stimme, die Stimme des Genossenschaftswesens, welche über den verschiedenen Dachverbänden, welchen die Genossenschaften angeschlossen sind und über den verschiedenen kulturellen, ethnischen und sprachlichen Sensibilitäten steht. Der Preis dieser Abwesenheit ist hoch und lastet auf den Genossenschaften, er wird auch immer höher werden, wenn die Provinz nach und nach schwerwiegende Entscheidungen im Bereich öffentliche Ausgaben treffen muss. Alle wirtschaftlichen, gewerkschaftlichen und sozialen Kategorien sind gut organisiert und

setzen sich ein, um ihren Bereich und die Rechte ihrer Mitglieder zu gewährleisten. In vielen Themen von allgemeinem Interesse kommt der Vergleich zwischen öffentlichen und privaten Ämtern voran, aber oft ohne die Anwesenheit einer einheitlichen und koordinierten Vertretung seitens des Genossenschaftswesens. Das lokale genossenschaftliche Vertretungssystem ist Ausdruck einer besonderen Geschichte und Kultur, und unterscheidet sich hierbei auf nationaler Ebene, aber auch von den Nachbarprovinzen: es gibt vier Interessensverbände der Genossenschaften (Legacoopbund, AGCI, Concooperative, Raiffeisenverband), welche von der Provinz anerkannt werden, und es liegen auch verschiedene Kulturen und verschiedene Arbeitsstile vor. Aber all das kann und muss nicht ein Hindernis zu Lasten eines Dialogs zwischen den Interessensverbänden sein, zu Lasten der Ermittlung der Interessenpunkte des Sektors, zu Lasten der Errichtung einer freiwilligen und einheitlichen Koordinierung, welche dem Südtiroler Genossenschaftswesen endlich die ihm gebührende Stimme verleihen würde. Legacoopbund ist bereit seinen Teil dazu beizutragen, in dem Bewusstsein, dass für die Errichtung eines erhofften zukünftigen „gemeinsamen Hauses“ ein Ziegel auf den anderen gelegt werden muss. ●





Internationaler Tag des Genossenschaftswesens 2011 in Bruneck gefeiert

Heuer feierte Legacoopbund den Internationalen Tag des Genossenschaftswesens in Bruneck: im Programm standen ein Besuch bei der Saatbaugenossenschaft sowie bei der Sozialgenossenschaft Support. Seit 1923 wird der Internationale Tag des Genossenschaftswesens von ICA, dem Internationalen Genossenschaftsbund gefeiert und seit dem Jahr 1995 zudem auch von den Vereinten Nationen ausgerufen. Er soll das öffentliche Bewusstsein für die Genossenschaften stärken und Solidarität, ökonomische Effizienz, Gleichheit und den demokratischen Gedanken als Erfolge der Genossenschaftsbewegung feiern und fördern.

Das Thema dieses Jahres war „Die Jungen, die Zukunft der Genossenschaften“: Genossenschaften bieten jungen Menschen die Möglichkeit selbständig zu werden mittels eines Unternehmensmodells, dass die Mitbestimmung fördert und auf die Werte Demokratie, Ethik und Nachhaltiges Wirtschaften und Handeln basiert. Über diese Themen wurde während des anschließenden Empfangs in der Gemeinde Bruneck mit dem Bürgermeister Christian Tschurtschenthaler und den Vertretern der Brunecker Genossenschaften gesprochen.

Auch in Südtirol werden junge Menschen durch das Genossenschaftswesen gefördert: in verschiedenen Sozialgenossenschaften des Typ b)

werden sie bei ihrem Einstieg in die Arbeitswelt unterstützt und Sozialgenossenschaften des Typ a) kümmern sich um die soziale und kulturelle Weiterbildung und Förderung von Jugendlichen z.B. durch die Leitung von Jugendzentren und Tagesstätten und die Durchführung von Förderprogrammen. Es gibt auch zahlreiche Genossenschaften in denen jungen Menschen die Führungsrolle inne haben: sie haben sich zusammengeschlossen, um sich so ihren eigenen Arbeitsplatz zu schaffen und selbst über ihre gemeinsame berufliche Zukunft zu entscheiden. Die Bereiche hängen dabei von ihrer individuellen Ausbildung ab, wobei die Sektoren Informatik, Weiterbildung, Kultur und Soziales am häufigsten anzutreffen sind.

Legacoopbund unterstützt die angeschlossenen Genossenschaften durch konkrete Beratung in verwaltungstechnischen und rechtlichen Bereichen und vertritt sie nach außen. Um bereits Jugendliche auf das Genossenschaftswesen aufmerksam zu machen, steht Legacoopbund in regem Kontakt mit verschiedenen Schulen und informiert die Schüler über die Genossenschaften. Auch mit der Universität Bozen wurden bereits Kontakte geknüpft. Weiters ist Legacoopbund bemüht mittels der Organisation von öffentlichen Veranstaltungen auf das Genossenschaftswesen aufmerksam zu machen ●

Übergabe einer Urkunde als Erinnerung des Tages / Consegna di un omaggio-ricordo della giornata.

Von links – da sinistra: Monika Bauer und Stefano Ruele (Legacoopbund), Christian Tschurtschenthaler – Bürgermeister von Bruneck – Sindaco di Brunico, Leonhard Niedermair – Sozialgenossenschaft – Cooperativa sociale Support, Margit Baumgartner – Sozialgenossenschaft – Cooperativa sociale Explora, Maria Untersteiner – Hausassistentin, Waltraud Schwienbacher – Sozialgenossenschaft – Cooperativa sociale Coopera.



Giornata internazionale della cooperazione 2011 a Brunico

Gioventù, il futuro dell'impresa cooperativa, è questo il tema scelto dall'ICA insieme all'ONU per la giornata internazionale della cooperazione 2011, che quest'anno Legacoopbund ha deciso di festeggiare recandosi insieme a soci, a presidenti e collaboratori di cooperative e alle persone vicine alla cooperazione a Brunico, dove ha visitato alcune cooperative della zona (Cooperativa Produttori Sementi della Val Pusteria e cooperativa sociale Support). Le cooperative offrono alle persone giovani l'opportunità di mettersi in proprio attraverso un modello di impresa che incoraggia la partecipazione. Esse offrono altresì opportunità di impiego, promuovono la formazione e aumentano la professionalità dei giovani essendo imprese democratiche, responsabili ed etiche: questo il tema al centro dell'incontro con i rappresentanti delle cooperative della zona e il sindaco di Brunico. ●

Elena Covi

Le cooperative superano meglio la dura prova della crisi

La crisi economico-finanziaria che, a partire dal 2008, ha investito gli Stati Uniti e si è rapidamente propagata a tutti i Paesi industrializzati, non poteva non far sentire i suoi effetti anche nel mondo cooperativo. In una recente indagine condotta da Fondazione Nord Est e promossa dalla Lega Nazionale Cooperative sono stati presi in esame i dati

consolidati della fase critica 2008-2009 e, con tutte le cautele del caso, sono stati messi a confronto gli esiti del sistema industriale con quelli delle cooperative di produzione e lavoro aderenti a Legacoop. In sostanza è emerso che **le conseguenze della crisi sono state nel complesso assorbite con un minore livello di sofferenza da parte delle cooperative.**



TAB.1- CONFRONTO TRA INDICATORI CONGIUNTURALI: SISTEMA INDUSTRIALE ITALIANO E COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO (VARIAZIONI TENDENZIALI, 2009-2008, VAL.%)

	Sistema industriale nazionale 2009-2008	Cooperative produzione lavoro ancpl 2009-2008
	-22,4	-6,0
Fatturato totale	-18,7	-9,8
Fatturato estero	-21,6	-16,5
Produzione	-17,5	-11,0

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati Istat (Sistema industriale nazionale); e Ancpl (Cooperative produzione lavoro)

La ricerca ha evidenziato che il panorama produttivo delle cooperative (almeno sotto il profilo industriale) appare maggiormente in grado di reggere l'urto di una crisi improvvisa e devastante come quella scatenatasi nel 2008.

La ricerca completa è disponibile sul sito www.fondazione Nordest.net

Die Untersuchung zeigt, dass die Arbeits- und Produktionsgenossenschaften (zumindest im industriellen Bereich) besser auf eine unerwartete und verheerende Krise wie jene im Jahr 2008 reagieren konnten. Die komplette Untersuchung kann auf www.fondazione Nordest.net nachgeschlagen werden.

Le recenti rilevazioni relative alle cooperative Legacoop di produzione e lavoro forniscono dati ancora più significativi perché riguardano il profilo dell'occupazione: oltre l'80% delle cooperative prevede una sostanziale tenuta dei propri occupati, mentre il 10% ne prevede l'aumento e appena il 6% circa ne prevede la diminuzione. Per converso, tutti i dati congiunturali del sistema produttivo nazionale confermano, ormai da vari trimestri, che la ripresa economica non sarà accompagnata da un adeguato aumento dell'occupazione. I ricercatori ritengono quindi plausibile sostenere che, in un passaggio epocale come la crisi "finanziaria" scoppiata negli Stati Uniti, il modello cooperativo può offrire performance significative, senz'altro migliori rispetto a un'organizzazione produttiva tipica del settore privato. L'indagine, tramite interviste a un campione di cooperative di produzione e lavoro, si è quindi concentrata su quali sono stati i percorsi e le strategie virtuose intraprese dal sistema cooperativo per fronteggiare le difficoltà.

La ricerca ha evidenziato che le forme di salvaguardia adottate dalle cooperative sono state molteplici: dalla maggiore flessibilizzazione degli orari, agli svariati casi in cui i soci-lavoratori stessi hanno contratto o ridotto gli orari di lavoro per consentire a tutti di mantenere il posto e salvaguardare il reddito, alle decisioni di puntare sulla qualità dei prodotti/servizi offerti e sull'innovazione.

Inoltre le cooperative avevano messo in atto strategie anche *prima* della crisi come ad esempio sforzi per irrobustire la capitalizzazione, formazione dei lavoratori, diversa organizzazione della

cooperativa, progressiva apertura ai mercati internazionali.

Questo primo bilancio ha evidenziato in sostanza che il sistema cooperativo ha potuto affrontare la crisi grazie a strategie già in atto, volte a valorizzare i suoi punti di forza quali una buona organizzazione del lavoro e della produzione, la professionalità del capitale umano, il radicamento nei territori e lo sviluppo di solide reti sociali. La ricerca esplorativa ha individuato in particolare due caratteristiche peculiari del sistema cooperativo, che sono state fondamentali per il superamento della crisi.

Il primo elemento riguarda la **patrimonializzazione della cooperativa**, ossia il fatto che gli utili della cooperativa vengano capitalizzati, andando a formare delle riserve di liquidità che hanno permesso a molte aziende cooperative di affrontare la crisi senza particolari problemi economici e di superare momenti di difficoltà, dovuti a diminuzioni di domanda, a ritardi o mancati pagamenti.

La seconda caratteristica rinvia al tema del **capitale umano e della coesione sociale**: il fatto di poter contare su lavoratori maggiormente coinvolti e motivati, poiché si tratta per lo più di soci-lavoratori che vedono la cooperativa *"come una cosa propria su cui investono un pezzo della loro vita e del loro futuro"*, permette di effettuare scelte che possono talvolta comportare qualche sacrificio, ma che le rendono più forti e durature. Coesione sociale di tutte le forze e identificazione con gli obiettivi d'impresa sono insomma una risorsa fondamentale su cui le cooperative hanno potuto contare. ●





Die Genossenschaften überwinden die schwierige Herausforderung der Krise besser

Eine Untersuchung seitens der Gesellschaft „Fondazione Nord Est“ hat bewiesen, dass Genossenschaften besser als andere Unternehmensformen die Krise überwunden haben (siehe Tabelle und Artikel auf der nebenstehenden Seite). Auch die Südtiroler Genossenschaften zeigen im Allgemeinen, dass die Auswirkungen der Krise ziemlich gut bewältigt wurden. Die Daten aus der Sozialbilanz von Legacoopbund zeigen, dass die Gesamterlöse der Genossenschaften eine Steigerung von 11,5% verzeichnen (Daten bezogen auf die Jahresbilanzen 2010 der Mitglieds-genossenschaften von Legacoopbund ohne die Garantiegenossenschaften, die Wohnbau- und Tiefgaragengenossenschaften).

Es gibt auch einen anderen Indikator bezüglich des Fortbestehens der Genossenschaften gegenüber der Krise und zwar die Einzahlungen der 3% der Bilanzgewinne der Genossenschaften an den Mutualitätsfonds START. Die untenstehende Graphik gibt uns also ein Gesamtbild über die wirtschaftliche Entwicklung der Mitglieds-genossenschaften von Legacoopbund. Alle Genossenschaften müssen laut Gesetz alljährlich 3% ihrer Bilanzgewinne an einen Mutualitätsfonds zahlen (im Fall von Legacoopbund an den Fonds START), ausgenommen wenn dieser zur Deckung vorheriger Verluste verwendet wird. Man kann dabei im Laufe der Jahre einen positiven Trend beobachten, das einerseits bedeutet, dass die Anzahl der Genossenschaften, die einen Gewinn verbuchen konnten, zugenommen hat und andererseits, dass die Gewinne der einzelnen Genossenschaften ebenfalls zugenommen haben. Im Jahr 2009 jedoch (basierend auf die Bilanzen zum 31.12.2008) haben, im Verhältnis zum Jahr 2008, insgesamt 22 Genossenschaften weniger einen Gewinn erwirtschaftet und 3% ihres Gewinnes an START gezahlt. Im Jahr 2010 (auf Basis der Bilanzen zum 31.12.2009) hat sich die Situation jedoch wieder stabilisiert hat und die Genossenschaften haben damit bewiesen, dass sie sich gegen die Krise behaupten können.

In den Genossenschaften ist es gesetzlich vorgesehen, dass 30% des Gewinnes den gesetzlichen unteilbaren Rücklagen zugeführt werden: dies erhöht die Beständigkeit und verbessert die Kapitalisierung des Unternehmens und sichert somit ihr Bestehen auch für die Zukunft ●

Elena Covi

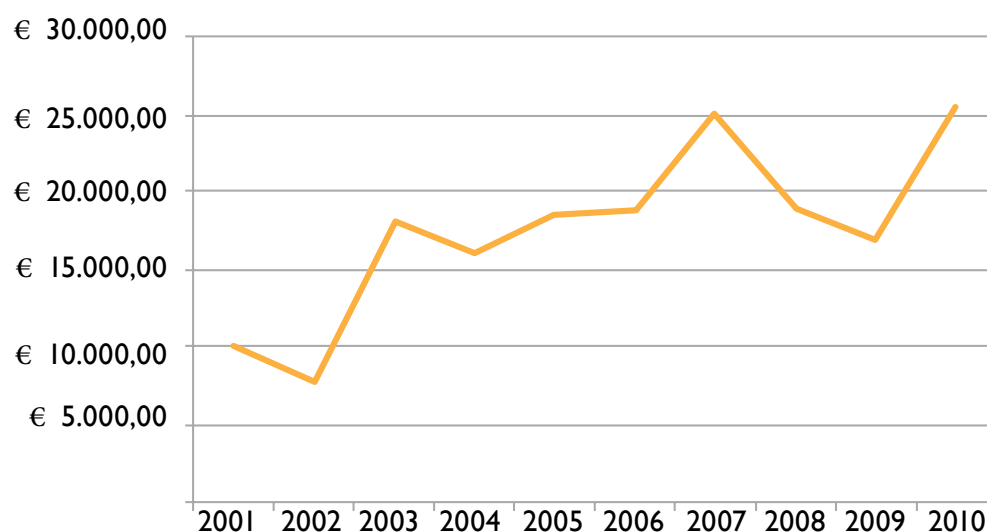


Um diesen Durchschnitt zu erstellen, wurden zwei gewichtige Genossenschaften nicht berücksichtigt, da ihre Einzahlungen das Gesamtbild extrem beeinflusst hätten / *Per effettuare questa media, sono state escluse due cooperative di notevoli dimensioni, i cui versamenti influiscono in maniera significativa.

I versamenti del 3% dell'utile delle cooperative al fondo mutualistico START possono dare un quadro complessivo dell'andamento economico delle cooperative associate a Legacoopbund. Come si può notare, nel corso degli anni il trend è stato in crescita, a indicare da un lato che un maggior numero di cooperative ha registrato un utile di bilancio e che il margine di tale utile è stato in progressivo aumento eccetto nel 2009 (riferito al bilancio di esercizio 2008), probabilmente a causa della crisi, mentre nel 2010 (versamenti riferiti al bilancio di esercizio 2009) la situazione è tornata ai livelli precedenti.

Entwicklung der Einzahlungen (3% der Bilanzgewinne) der Genossenschaften an START von 2001 bis 2010*

Andamento dei versamenti (3% dell'utile) delle cooperative a START dal 2001 al 2010 *



Die Sozialbilanz: ein Modell, das Spuren hinterlässt

Die Sozialbilanz 2010 von Legacoopbund will auf den positiven Einfluss den das Genossenschaftswesens auf die Gesellschaft und die Wirtschaft Südtirols hat, aufmerksam machen. Die Sozialbilanz, wurde nicht nur verwirklicht, um die Vertrauensbeziehung zwischen Legacoopbund und seinen Gesprächspartnern zu stärken, sondern auch um dadurch die Arbeit von Legacoopbund und die Rolle der Mitgliedsgenossenschaften in der Gesellschaft bekannt zu machen und aufzuwerten. Die Sozialbilanz soll zunehmend als ein nützliches Modell für alle Genossenschaften verstanden werden. Die Sozialbilanz von Legacoopbund spiegelt auch die Erfolge der Genossenschaften wieder und daher ist die Spur, die sie hinterlässt auch die Spur der Genossenschaften. In diesem Sinne wurden am Ende der Vorstellung alle Teilnehmer eingeladen, ihre Spur zu hinterlassen, und zwar mittels

eines farbigen Handabdrucks. Die Sozialbilanz 2010 von Legacoopbund enthält sowohl Daten über die Arbeit des Vereins im Jahr 2010, als auch Daten der 189 Mitgliedsgenossenschaften. Es folgen einige interessante Informationen:

Mitarbeiter von Legacoopbund und Buchhaltungszentrum von Coopservizi: 21 Personen

Mitarbeiter in den Genossenschaften: 2.211 Millionen Euro Gesamtumsatz der Genossenschaften: 134

Mitglieder der 189 Genossenschaften: 11.680

Das Genossenschaftswesen im Zeichen der Chancengleichheit
Die Genossenschaftsform stellt eine wichtige **Beschäftigungsmöglichkeit** für die

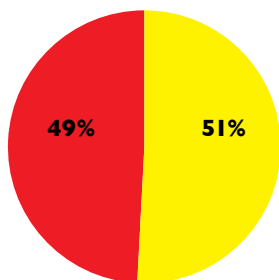
Frauen dar und fördert ihre berufliche Selbstverwirklichung und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf. Die Daten zeigen auch, dass in den Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund die Frauen rund **65%** der Beschäftigten ausmachen und sogar **75%** in den Sozialgenossenschaften, welche Dienste an Menschen anbieten (Typ A). Die Frauen stellen insgesamt rund **ein Viertel der Vorsitzenden** und in den Sozialgenossenschaften sind sogar fast die Hälfte der Vorsitzenden weiblich.

Ein weiterer interessanter Bereich ist jener der Sozialgenossenschaften. **241 benachteiligte Personen** haben dank der Sozialgenossenschaften des Typs B im Jahr 2010 eine Arbeitsmöglichkeit gefunden. ●

Elena Covi



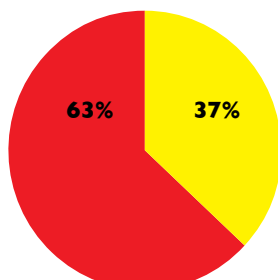
Soci - Mitglieder



Donne - Frauen

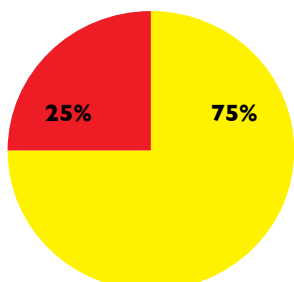
Uomini - Männer

Occupazione- Beschäftigte



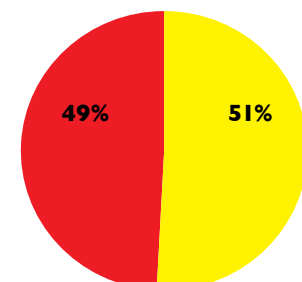
Presidenti cooperative

Vorsitzende Genossenschaften



Presidenti cooperative sociali

Vorsitzende Sozialgenossenschaften





Il Bilancio Sociale: uno strumento che lascia un'impronta

Il Bilancio Sociale 2010 di Legacoopbund è stato realizzato al fine di rilevare le ricadute sociali dell'economia cooperativa sul territorio altoatesino. Il Bilancio Sociale non è solo uno strumento per rafforzare i legami di fiducia con i propri interlocutori, ma è stato realizzato anche per contribuire ad accrescere nella società la conoscenza del ruolo di Legacoopbund e del valore delle cooperative associate. Il Bilancio Sociale va concepito sempre più come uno strumento utile per tutte le cooperative. Il Bilancio Sociale di Legacoopbund contiene l'operato delle cooperative e quindi l'impronta che lascia rappresenta anche l'impronta di tutte le cooperative. Per simboleggiare ciò, al termine della presentazione i partecipanti sono stati invitati a lasciare un'impronta colorata della loro mano.



Il Bilancio sociale di Legacoopbund contiene sia dati inerenti il lavoro svolto dall'associazione nel 2010 sia dati aggregati delle 189 cooperative associate. Alcuni dati interessanti:

**dipendenti Legacoopbund e centro contabile Coopser-vizi: 21 persone
persone occupate nelle cooperative: 2.211**

milioni di euro di fatturato complessivo delle cooperative: 134

soci delle 189 cooperative: 11.680

Oltre a questi dati abbiamo rilevato la presenza femminile nelle cooperative, che si dimostrano una forma di impresa che garantisce importanti opportunità occupazionali e di auto imprenditorialità per le donne.

Il 63% delle persone occupate nelle cooperative associate sono donne, tra i vari settori la percentuale più alta si registra nelle cooperative sociali di tipo A, ossia quelle che offrono servizi alla persona, dove il **75%** degli occupati sono donne. **Le donne sono inoltre presenti anche a livello dirigenziale: nelle cooperative in generale rappresentano un quarto del totale e in quelle sociali sono quasi il 50%.**

Un altro settore interessante è quello delle **cooperative sociali**. In particolare, vorrei far notare che nelle cooperative sociali di tipo B a noi associate nel corso del 2010 è **stata offerta un'occupazione a 241 persone svantaggiate**, un'opportunità che consente loro di reintegrarsi nella società e di raggiungere una certa autonomia grazie al reddito. ●

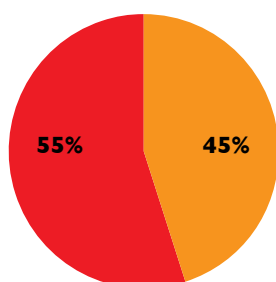
Elena Covi



Elena Covi durante la presentazione del Bilancio Sociale 2011 di Legacoopbund.
Elena Covi während der Vorstellung der Sozialbilanz 2011 von Legacoopbund.

Persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B

Benachteiligte beschäftigte Menschen in den Sozialgenossenschaften des Typs B



Persone svantaggiate occupate
Benachteiligte Beschäftigte

Altri occupati
Andere Beschäftigte



241 Persone svantaggiate nel corso del 2010 hanno avuto un'opportunità di lavoro grazie alle cooperative sociali di tipo B

Benachteiligte Personen haben dank der Sozialgenossenschaften des Typ B im Jahr 2010 eine Arbeitsmöglichkeit erhalten.



La mediazione: un metodo per risolvere le controversie con vantaggi per tutte le parti coinvolte



Il Decreto legislativo del 4.3.2010, n. 28 disciplina la materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. Fermo restando che la mediazione può trovare applicazione per qualsiasi controversia civile e commerciale vertente su diritti disponibili, a partire dal 21 marzo 2011 la mediazione è divenuta ai sensi **dell'art. 5 del d.l.gs. 28/2010 condizione di procedibilità per le liti** nelle seguenti materie: diritti reali, divisione e successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio (a partire dal 20 marzo 2012), risarcimento danni derivante dalla circolazione di veicoli e natanti (a partire dal 20 marzo 2012).

Questo significa che i cittadini che intendono esercitare in giudizio un'azione relativa ad una

controversia nelle materie di cui sopra devono **preliminarmente avviare (tramite apposita istanza) il procedimento di mediazione.**

La mediazione è un processo formale che si struttura in diverse fasi e viene condotta da un professionista abilitato (mediatore civile e commerciale), terzo ed imparziale rispetto alle parti.

Il mediatore si limita ad accompagnare le parti verso una soluzione condivisa e può considerarsi una sorta di referente della legalità. Il suo ruolo è caratterizzato da autorevolezza, competenze tecniche (p.es. giuridiche) e conoscenze in materia comunicativa al fine di permettergli di entrare in "empatia" tra le parti per arrivare a condurre le stesse alla formulazione di un accordo in grado di superare il conflitto esistente.

Per accedere al procedimento di mediazione i cittadini si devono rivolgere ad **appositi organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione** (composti da mediatori abilitati). Si tratta di enti pubblici o privati, iscritti presso un apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia.

L'ufficio servizi legali di Legacoopbund è a disposizione per la consulenza del caso. ●



Responsabile:
Dott. Monica Devilli
tel. 0471/067126
monica.devilli@legacoopbund.coop
mediatrice iscritta al registro delle mediazioni "volontarie" della Camera di commercio di Bolzano e mediatrice civile e commerciale ai sensi del D.lgs. 28/2010

Verantwortliche:
Dr. Monica Devilli
Tel. 0471/067126
monica.devilli@legacoopbund.coop - anerkannte Mediatorin (Verzeichnis der Mediatoren der Handelskammer Bozen für die „freie Mediation“) und 2011 ausgebildete und eingetragene Mediatorin für Pflichtmediationen im Sinne des Legislativdekret 28/2010.

Vantaggi del procedimento di mediazione

Promuove la comunicazione diretta tra le parti
Si basa sugli interessi e sui bisogni di entrambe le parti
Accorcia i tempi di definizione delle liti
Consente di risparmiare (anche agevolazioni fiscali)
Garantisce la riservatezza
Promuove la formulazione di un accordo tra le parti (titolo esecutivo)



Die Mediation: eine Möglichkeit Konflikte zu lösen mit Vorteilen für alle Beteiligten

Seit 20.3.2011 (Legislativdekret 28/2010) ist die Pflichtmediation für handels- und zivilrechtliche Streitfälle in Kraft getreten. Der Gesetzgeber hat sich zum Ziel gesetzt, eine Reihe von Streitigkeiten beizulegen bevor diese vor Gericht gelangen und hat somit eine

Maßnahme zur Entlastung der Justiz und zur Beschleunigung der Verfahrenszeiten in Angriff genommen. Somit ist die Bevölkerung in einer Reihe von Bereichen (vgl. Art. 5, Absatz 1 Legislativdekret 28/2010) verpflichtet ein Mediationsver-



fahren durchzuführen bevor „verletzte Rechte“ oder „nichtbezahlte Forderungen“ vor Gericht eingeklagt werden. In diesen Fällen muss sich der Bürger an eine vom Justizministerium anerkannte Mediationsstelle wenden.

Mediation ist eine moderne und kreative Methode der außergerichtlichen Konfliktlösung und Konsensfindung.

Der Mediator ist nicht Richter und spielt im Mediationsverfahren eine allparteiliche Rolle

(Dritter) mit Verfahrensautorität gegenüber den Streitparteien und dient gleichzeitig als Informationsquelle, welche die Parteien fördert eine selbstverantwortliche Lösung ihres Konfliktes zu finden, wobei er keinerlei inhaltliche Entscheidungsgewalt inne hat, sondern lediglich als Vermittler bei der Findung einer konstruktiven Konfliktlösung fungiert.

Die Rechtsabteilung von Legacoopbund steht für diesbezügliche Beratungen zur Verfügung. ●

KONFLIKTLÖSUNG		
MEDIATIONSVERFAHREN	GERICHTSVERFAHREN	
Zusammenarbeit	Streit	
Interessen und bedürfnisse	Position/Rechte/Ansprüche	
Sach – und beziehungebene	Sachebene	
Zukunft	Vergangenheit	
Gewinner/Gewinner (win win lösung)	Gewinner/Verlierer oder Verlierer/Verlierer	
Entscheidung selbstbestimmt (parteien)	Entscheidung fremdbestimmt (Richter)	

RegoleCoop – Spielregeln der Genossenschaft



Giulia Ricci

DONAZIONI: un'importante forma di sostegno per le Onlus e per le cooperative sociali

Per finanziare le iniziative del mondo non profit, il legislatore ha previsto una serie di agevolazioni fiscali per i donatori che effettuano erogazioni liberali in denaro o in natura in favore di una Onlus. I benefici si differenziano a seconda della modalità di erogazione (in denaro o in natura) e dalla natura del soggetto erogante (impresa o privato). Per quanto riguarda le **erogazioni in denaro** è bene specificare che le stesse **non devono essere fatte in contanti**, ma è necessario che il versamento sia tracciabile. Sono ammessi i pagamenti tramite banca, ufficio postale, carte di debito, carte di credito e prepagate non-

ché assegni bancari e circolari. La donazione beneficia dell'agevolazione solo se effettuata ad un soggetto ONLUS. Possono assumere la qualifica di ONLUS le associazioni, i comitati, le fondazioni ed altri enti che operano nell'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale in alcuni settori tassativamente indicati dalla legge. **Sono inoltre ONLUS di diritto le cooperative sociali**, le organizzazioni di volontariato e le organizzazioni non governative riconosciute. Nello schema riportato nella pagina successiva sono riassunte le possibili agevolazioni fiscali. ●

SPENDEN: eine wichtige Unterstützungsmöglichkeit für Onlus-Organisationen und Sozialgenossenschaften

Der Gesetzgeber sieht vor, dass ONLUS Organisationen, zu denen von Rechts wegen auch die Sozialgenossenschaften gehören, Spenden erhalten können. Die Spenden können nicht mittels Barzahlungen erfolgen, sondern müssen nachweisbar sein (Zahlungen mittels Bank,

Post, Kreditkarte, etc.). Die Spender (natürliche und juristische Personen) können für diese Beträge Steuererleichterungen in Anspruch nehmen (siehe Tabelle auf der nächsten Seite)

●

Giulia Ricci

Donazioni alle Onlus: vantaggi fiscali

Spenden: steuerliche Vorteile



PERSONE FISICHE - NATÜRLICHE PERSONEN

DONAZIONE IN **DENARO** (NON IN CONTANTI) – **GELDSPENDEN** (NICHT BARGELD)

Detrazione - Absetzbarkeit*		Deducibilità - Abzugsfähigkeit*	
19% dell'imposta lorda. La donazione non può essere superiore a € 2.065,83. La detrazione massima consentita è pari a € 329,51 (€ 2.065,83 x 19%).	19% der Bruttosteuer. Die Spende kann nicht höher als 2.065,83 € sein. Die maximale Absetzung beträgt 329,51 € (2.065,83 € x 19%).	10% del reddito complessivo dichiarato nella misura massima di € 70.000,00 annui. Esempio: se il reddito dichiarato è pari a € 100.000,00 la donazione per essere interamente deducibile non può essere superiore a € 10.000,00	10% des steuerlich erklärten Einkommens im Höchstmaß von € 70.000,00 pro Jahr. Beispiel: Steuerlich erklärtes Einkommen = 100.000,00 € Maximal abzugsfähige Spende = 10.000,00 € (100.000,00 € x 10%)

*Le due agevolazioni sono alternative fra loro. Es kann nur eine der beiden Steuererleichterungen gewählt werden.

IMPRESE - UNTERNEHMEN

DONAZIONE IN **DENARO** (NON IN CONTANTI) – **GELDSPENDEN** (NICHT BARGELD)

Deducibilità - Abzugsfähigkeit *			
La donazione non può essere superiore a € 2.065,83 o al 2% del reddito dichiarato. Esempio: se il reddito dichiarato è pari a € 20.000,00 la donazione non può essere superiore a € 400,00 (€ 20.000 x 2%).	Die Spende kann nicht höher als 2.065,83 € oder als 2% des steuerlich erklärten Einkommens sein. Beispiel: Steuerlich erklärtes Einkommen = 20.000,00 € Maximal abzugsfähige Spende = € 400,00 (€ 20.000,00 x 2%).	10% del reddito complessivo dichiarato nella misura massima di € 70.000,00 annui. Esempio: se il reddito dichiarato è pari a € 100.000,00 la donazione per essere interamente deducibile non può essere superiore a € 10.000,00.	10% des steuerlich erklärten Einkommens im Höchstmaß von € 70.000,00 pro Jahr. Beispiel: Steuerlich erklärtes Einkommen = 100.000,00 € Maximal abzugsfähige Spende = 10.000,00 € (100.000,00 € x 10%).

*Le due agevolazioni sono alternative fra loro. Es kann nur eine der beiden Steuererleichterungen gewählt werden.

IMPRESE - UNTERNEHMEN

DONAZIONE IN **NATURA** – **SACHSPENDEN**

- Cessioni gratuite di derrate alimentari e prodotti farmaceutici alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa; - Cessione gratuita di altri beni alla cui produzione o scambio è diretta l'attività d'impresa il cui costo non è superiore a € 1.039,91. - Agevolazione: ricavi esenti Iva e non tassati.	- Kostenlose Übertragung von Lebensmitteln und Medikamenten, die von dem Unternehmen produziert oder verteilt werden; - Kostenlose Übertragung von anderen Waren, die von dem Unternehmen produziert oder verteilt werden, wobei die Produktionskosten nicht höher als 1.039,91 € sind. - Steuererleichterung: Umsatzsteuerfrei und steuerfrei.	Distacco di un proprio dipendente con contratto a tempo indeterminato presso una ONLUS Agevolazione: deducibilità del costo in misura non superiore al 5 per mille del costo globale di lavoro dipendente dichiarato.	"Freistellung" eines Arbeitnehmers mit einem unbefristeten Lohnarbeitsverhältnis in eine ONLUS-Organisation Steuererleichterung: Abzugsfähigkeit der Kosten im Ausmaß von max. 5 Promille der erklärten gesamten Lohnkosten für Angestellte
---	---	--	--



Formazione delle coop in crisi occupazionale

Fon.Coop investe 1,5 milioni di Euro

“Lo avevamo promesso: non lasceremo sole le nostre cooperative colpite dalla crisi economica. Il nuovo Avviso 15, con uno stanziamento iniziale di un milione e mezzo di euro per la formazione dei lavoratori in cassintegrato, esprime la volontà delle parti sociali costituenti il Fondo di rafforzare il sistema di protezione sociale e accrescere la competitività delle imprese salvaguardando la base occupazionale e professionale dei soci lavoratori e dei lavoratori.”

Il Presidente di Fon.Coop, Carlo Marignani spiega lo “spirito” dell’Avviso 15 dedicato alle imprese colpite dalla crisi pubblicato lo scorso 1 giugno, e sottolinea come questa iniziativa raccolga l’eredità dell’Avviso 11, pubblicato nel 2009 e destinato anch’esso alla formazione dei lavoratori in ammortizzatori sociali.

Fon.Coop è stato tra i primi Fondi interprofessionali a dedicare uno specifico Avviso al finanziamento per la formazione di lavoratori e soci lavoratori di imprese in crisi e per interventi di politiche attive del lavoro.

“L’Avviso 11, con la sua dotazione di 6 milioni di euro è stato un valido supporto per le nostre aderenti – dice Marignani. In due anni sono stati infatti finanziati 75 piani formativi che hanno coinvolto 130 imprese per oltre 4.000 lavoratori”.

Oltre la metà delle risorse stanziate sono state utilizzate per le politiche attive del lavoro. Insieme alla formazione e alla riqualificazione sono state infatti realizzate ricerche sull’occupabilità

e sull’analisi dei fabbisogni, interventi di orientamento e attivazione di partenariati locali che hanno supportato processi di ricollocamento.

“E se dal lato delle cooperative – prosegue il Presidente – nel loro insieme sono state attivate ristrutturazioni funzionali a nuove strategie di mercato, sul lato delle persone abbiamo formato lavoratori che per oltre il 45% sono inquadrati come operai generici e specializzati, mentre per quanto riguarda il genere, quasi la metà sono donne. Questo significa che l’Avviso 11 è riuscito ad arrivare laddove la crisi ha colpito di più e dove il fabbisogno formativo era più urgente”.

Da notare, infine, che l’Avviso 11 ha visto la partecipazione sia delle grandi imprese che delle piccole. Per queste ultime gli Uffici del Fondo insieme agli Assistenti tecnici territoriali si sono adoperati con particolare cura affinché potessero ottenere il finanziamento.

“Riguardo all’Avviso 15 – conclude Carlo Marignani – la modalità di distribuzione delle risorse continua ad essere a sportello come il precedente, si potranno presentare piani fino ad esaurimento ed abbiamo introdotto dei meccanismi che consentano una migliore allocazione delle risorse e l’accesso ad un numero maggiore di imprese. Lo stanziamento di un milione e mezzo è solo per i prossimi mesi. A fronte di nuove necessità siamo pronti a stanziare nuove risorse per riqualificare i lavoratori ed aiutare le imprese in difficoltà”. ●



Per informazioni

- numero Verde 800 912 429
- www.foncoop.coop, per il testo dell’Avviso contatti con gli Assistenti Tecnici Territoriali
- progettazione@foncoop.coop

Fon.Coop: 1,5 Millionen Euro für die Weiterbildung der Mitarbeiter der Genossenschaften

Fon.Coop ist der branchenübergreifende Fonds für die Fort- und Weiterbildung der Genossenschaften, welcher im Jahr 2002 von den Verbänden Agci, Confcooperative und Legacoop zusammen mit den Gewerkschaften Cgil, Cisl und Uil gegründet wurde. Die neue Initiative von Fon.Coop ist jenen Genossenschaften gewidmet, welche Mitarbeiter in Lohnausgleichskasse sind. Es handelt sich um die Summe von

1,5 Millionen Euro für die nächsten Monate. Um einen Beitrag für die Weiterbildung der Mitarbeiter anzufordern muss man Mitglied von Fon.Coop werden. Der Beitritt ist kostenlos. Weitere Informationen sind auf der Website www.foncoop.coop erhältlich oder unter der grünen Nummer 800 912 429. ●

Case in cooperativa: 93 nuovi alloggi in arrivo

Molti soci di cooperative di abitazione di Legacoopbund si stanno avviando alla fase conclusiva del percorso di costruzione della loro casa (cooperative Aurora e Sirio di Bressanone, cooperative Elisa, Giada 2002 e Iris 2003 di Laives, cooperativa Terlan 2007), altri sono appena entrati nei nuovi appartamenti

(cooperativa Sara di Salorno) e altri ancora (cooperativa Albeins 2 di Bressanone e Myre di Ora) sono nella fase di inizio dei lavori.

Con questa galleria di immagini presentiamo lo stato dei lavori di queste cooperative di abitazione. Inoltre sono in consegna le domande di assegnazione terreno delle

cooperative Melissa/Melisse (Bressanone) e Sole 2006 (Vadena). Per quanto riguarda le cooperative della zona Toggenburg 2 sono in corso contatti con l'amministrazione comunale per cercare di accelerare il più possibile l'assegnazione del terreno e il conseguente avvio dei lavori ●



BRESSANONE • BRIKEN

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft AURORA

Presidente: Michele Mellarini

Numero alloggi: 11

Progettista: Geom. Ugo Lamber - Bressanone

Impresa: Del Tedesco & Figli - Naz Sciaves

Stato lavori: ultimato

Vorsitzender: Michele Mellarini

Zahl der Wohnungen: 11

Planer: Geom. Ugo Lamber - Brixen

Baufirma: Del Tedesco & Söhne - Natz/Schabs

Bauphase: beendet



BRESSANONE • BRIKEN

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft SIRIO

Presidente: Alessandro Ballanti

Numero alloggi: 4

Progettista: Arch. Matteo Scagnol - Bressanone

Impresa: Oberhauser Alfred & Co. sas - Luson

Stato lavori: ultimato

Vorsitzender: Alessandro Ballanti

Zahl der Wohnungen: 4

Planer: Arch. Matteo Scagnol - Brixen

Baufirma: Oberhauser Alfred & Co. KG - Lüssen

Bauphase: beendet



BRESSANONE • BRIKEN

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft ALBEINS 2

Presidente: Elmar Prosch

Numero alloggi: 9

Progettista: Arch. Brida Walter/Moser Christian - Bressanone

Impresa: Lechner Franz - Bressanone

Stato lavori: inizio

Vorsitzender: Elmar Prosch

Zahl der Wohnungen: 9

Planer: Arch. Brida Walter/Moser Christian - Brixen

Baufirma: Lechner Franz - Brixen

Bauphase: Beginn



SALORNO • SALURN

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft SARA

Presidente: Felix Dalvai

Numero alloggi: 6

Progettista: Geom. Nelson Girardi - Salorno

Impresa: Giovanelli srl - Egna

Stato lavori: consegnato

Vorsitzender: Felix Dalvai

Zahl der Wohnungen: 6

Planer: Geom. Nelson Girardi - Salurn

Baufirma: Giovanelli GmbH - Neumarkt

Bauphase: übergeben



Haus in Genossenschaft: 93 neue Wohnungen für die Mitglieder

Viele Mitglieder von Wohnbaugenossenschaften kommen der Endphase der Bauarbeiten ihrer Wohnungen näher (Genossenschaften Aurora und Sirio aus Brixen, Genossenschaften Elisa, Giada 2002 und Iris 2003 aus Leifers, Genossenschaft Terlan 2007), andere sind gerade in ihre neue Wohnungen eingezogen (Genossenschaft

Sara aus Salurn) und weitere sind in der Startphase der Arbeiten (Genossenschaft Albeins 2 aus Brixen und Myre aus Auer).

Mit dieser Bildgalerie zeigen wir die Bauphase dieser Wohnbaugenossenschaften. Zudem werden die Gesuche für die Grundzuweisung der Genossenschaften Melissa/Melisse (Brixen) und Sole

2006 (Pfatten) bald abgegeben. Bezüglich der Genossenschaften der Zone Toggenburg 2 bestehen Kontakte mit der Gemeindeverwaltung, um die Zuweisung der Baugründe so schnell wie möglich zu erlangen und mit den Arbeiten beginnen zu können. ●



Stefano Ruele e Serena Wörmle del reparto Costruzioni di Legacoopbund.
Stefano Ruele und Serena Wörmle der Abteilung Hoch- und Tiefbau von Legacoopbund.



LAIVES • LEIFERS

Cooperative edilizie / Wohnbaugenossenschaften ELISA, GIADA 2002, IRIS 2003

Presidenti: : Amalia Ferrara, Andrea Sbironi, Massimo Guariento
Numero alloggi: 24
Progettista: Arch. Davide Remotti - Bolzano
Impresa: coop. CLE - Bolzano
Stato lavori: ultimazione entro l'estate 2011

Vorsitzende: : Amalia Ferrara, Andrea Sbironi, Massimo Guariento
Zahl der Wohnungen: 24
Planer: Arch. Davide Remotti - Bozen
Baufirma: Gen. CLE - Bolzano
Bauphase: Ende der Arbeiten innerhalb Sommer 2011



TERLANO • TERLAN

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft TERLAN 2007

Presidente: Florian Huber
Numero alloggi: 18
Progettista: Geom. Peter Nösslinger - Lana
Impresa: Arge Bau srl - San Paolo/Appiano
Stato lavori: ultimazione entro l'estate 2011

Vorsitzender: Florian Huber
Zahl der Wohnungen: 18
Planer: Geom. Peter Nösslinger - Lana
Baufirma: Arge Bau - Pauls/Eppan
Bauphase: Ende der Arbeiten innerhalb Sommer 2011



ORA • AUER

Cooperativa edilizia / Wohnbaugenossenschaft MYRE

Presidente: Stefano Sgarbossa
Numero alloggi: 21
Progettista: Arch. Matteo Scagnol - Bressanone
Impresa: da scegliere
Stato lavori: da iniziare

Vorsitzender: Stefano Sgarbossa
Zahl der Wohnungen: 21
Planer: Arch. Matteo Scagnol - Brixen
Baufirma: in Auswahl
Bauphase: noch zu beginnen

Pensano di noi – Der Blick von außen

Il fascino crescente delle imprese cooperative

A dirci cosa pensano della cooperazione i cittadini è una indagine effettuata recentemente dalla società SWG incaricata da Legacoop nazionale. Sono sempre più conosciute, infondono una fiducia crescente, creano opportunità di mercato e rappresentano una valida alternativa al sistema economico vigente. Questo, in sintesi, il ritratto delle imprese cooperative agli occhi degli italiani nella recente indagine realizzata dall'istituto SWG.

In un Paese che continua ad essere piegato dalle difficoltà causate dalla recessione, le imprese cooperative guadagnano favore rispetto alle forme aziendali più “tradizionali”. Rappresentano

una risposta concreta al bisogno di nuove espressioni ed opportunità di mercato. Non vengono più viste soltanto come realtà attente alla solidarietà, ma come dei veri e propri “incubatori di business”, come una possibile via d'uscita alla staticità dell'attuale andamento economico-finanziario. Ad oggi, la quota di quanti si sentono ben informati sulle imprese cooperative è aumentata di 6 punti percentuali in tre anni, passando dal 45% del 2008 al 51% del 2011. Non solo, è aumentata anche la percentuale di italiani che conoscono le differenze tra imprese cooperative e imprese di capitale, passando dal 67% di 2 anni fa al 73% di oggi.



Il 70% degli italiani ha fiducia nelle cooperative

Le imprese cooperative si conquistano un ruolo particolare nel cuore degli italiani, tanto da battere, in termini di fiducia, le imprese di capitale. Se a dar credito alle imprese private, infatti, è il 48% degli intervistati, la quota di quanti si fidano delle cooperative raggiunge il 75%. Lo stesso discorso vale per i dirigenti. A fidarsi di chi guida le imprese di capitale sono poco più di 4 intervista-

ti su 10, mentre a stare dalla parte di chi dirige un'impresa cooperativa è il 60% dei cittadini. E se è vero che il consenso verso il mondo delle cooperative ha registrato tassi di crescita notevoli, non si può dire la stessa cosa delle imprese private. Gli italiani, infatti, mantengono una fiducia sostanzialmente stabile verso le aziende private.

Più cooperative per un mercato più giusto e controllato

Valida alternativa al sistema economico vigente e anticorpo rispetto alle spinte negative: questo il ruolo assegnato alle cooperative da un numero sempre crescente di italiani (44%). Sempre in tema di rapporto tra cooperative e sistema

economico, aumenta anche la sensazione che le imprese cooperative non conducano ad alterazioni dentro al mercato, ma che, al contrario, creino nuove opportunità (76%).

Avviare un'impresa cooperativa

In base all'indagine SWG, il 35% dell'opinione pubblica nazionale, nell'ipotesi di dover avviare un'impresa, sceglierebbe la forma cooperativa. Il 37% preferirebbe aprire un'impresa di capitale, mentre c'è ancora una quota considerevole di soggetti – il 28% – che non saprebbe che strada seguire.

Si tratta di persone giovani, tra i 25 e i 34 anni, oppure di individui di età media tra i 45 e i 54 anni. Sono perlopiù lavoratori dipendenti che intravedono nel mondo delle cooperative la possibilità di sentirsi parte di un nuovo progetto imprenditoriale, di condividere la propria creatività e la voglia di esprimere il proprio contributo insieme ad altre persone, nonché di entrare a far parte di una realtà attenta anche

ai bisogni dei propri soci.

Ed effettivamente, l'idea di costruire un'azienda che, prima del profitto individuale, si pone l'obiettivo di garantire benessere alle persone che vi lavorano, è in testa alla classifica dei motivi che spingerebbero ad aprire una cooperativa (voto medio 7,7 su scala 1-10). A brevissima distanza troviamo l'appel esercitato dall'idea di lavorare in un ambiente sereno volto alla collaborazione con i colleghi e non alla competizione reciproca.

Altro aspetto allettante per gli intervistati è il fatto di poter usufruire di vantaggi fiscali (voto medio: 7,5 su scala 1-10). Gli intervistati pongono poi l'accento sulla possibilità di entrare a far parte di una rete di imprese





organizzata e presente in più settori. Infine, questa forma aziendale darebbe l'opportunità di affrontare le sfide del mercato senza dimenticare la solidarietà tra le persone. Quella della cooperativa – sostiene buona parte degli italiani – è una forma di impresa che dovrebbe operare in qualsiasi settore (62%).

(nota informativa: realizzazione SWG s.r.l. Committente Legacoop nazionale. Indagine CATI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale i 2000 cittadini maggiorenni: date gennaio-febbraio 2011). ●

Die steigende Anziehungskraft der Genossenschaften

Was denken die Bürger und Bürgerinnen über das Genossenschaftswesen? Im Auftrag von Legacoop Nazionale hat die Gesellschaft SWG vor Kurzem eine Untersuchung durchgeführt, welche zeigt, dass die genossenschaftlichen Unternehmen immer bekannter werden, Vertrauen einflößend sind und eine wertvolle Alternative für das bestehende Wirtschaftssystem darstellen. Laut dieser Untersuchung werden Genossenschaften nicht mehr nur als Unternehmen mit rein solidarischem Charakter eingestuft, sondern als wirkliche Businessunternehmen wahrgenommen, und gleichzeitig als möglicher Ausweg aus der derzeitigen statischen Wirtschaftslage

gesehen. Die Anzahl der Interviewpartner die der Meinung sind gut informiert über die Genossenschaften zu sein, ist im Vergleich zur Umfrage von vor drei Jahren um 6 Prozentpunkte gestiegen (von 45% auf 51%). Auch der Prozentsatz von Personen, die die Unterschiede zwischen Genossenschaften und Kapitalunternehmen kennen, hat sich erhöht: von 67% im Jahr 2009 auf 73% heute. Laut der Untersuchung vertrauen 48% der Befragten den Privatunternehmen, während der Vertrauensprozentatz gegenüber den Genossenschaften 75% beträgt und somit bedeutend höher ist. Auch bei den Führungskräften ist das Vertrauen der

Interviewten gegenüber den Genossenschaften um 20% höher als jenes gegenüber die ein Kapitalunternehmen leiten (60% versus 40%).

Die SWG Untersuchung sagt uns auch, dass 35% der Bürger und Bürgerinnen, die sich selbstständig machen möchten, die Genossenschaftsform wählen würden, während 37% ein Kapitalunternehmen gründen würden (28% der Interviewer wusste nicht welche Form wählen).

Auf die Frage „Warum würden sie eine Genossenschaft gründen?“ war der meistgenannte Beweggrund jener, ein Unternehmen zu gründen, dessen Ziel es ist, das Wohlbefinden der Personen die dort arbeiten zu gewährleisten. ●



Che cosa li attrae del mondo cooperativo?

- Lo sguardo rivolto al benessere delle persone prima che al profitto individuale
- Il clima interno positivo di collaborazione e non di competizione
- L'idea di lavorare ad un progetto imprenditoriale assieme ad altri

Was finden sie am Genossenschaftswesen anziehend?

- dass das Interesse am Wohlbefinden der Personen vor dem individuellen Profit steht
- dass das interne Klima von positiver Zusammenarbeit und nicht von Wettkampf geprägt ist
- die Idee gemeinsam mit anderen an einem Unternehmensprojekt zu arbeiten

Sozialgenossenschaft Savera: Spezialisten in der interkulturellen Mediation

Die Genossenschaft Savera (der Name bedeutet Morgendämmerung in der Urdu Sprache) geht aus der langjährigen Erfahrung des Vereins „Offene Türen“ hervor. Dieser ist in verschiedenen Bereichen rund um die Eingliederung von ausländischen Mitbürgern und das gegenseitige Kennenlernen mittels interkultureller Mediation tätig. Die Genossenschaft wurde ins Leben gerufen, um sich auf die interkulturelle Mediation zu spezialisieren, wobei die Mitarbeiter mit der Sprache und Kultur der Herkunfts- und Aufnahmeländer ausländischer Bürger und Bürgerinnen der Provinz vertraut sind. Die Genossenschaft Savera strebt die Interkulturalität als Prozess der Integration an, sowie die aktive Mitarbeit zwischen den Menschen. Savera bietet Sprachmediation in verschiedenen Sprachen, interkulturelle Erziehung und Animation im Schulbereich, Beratung und Orientierungshilfe für Ausländer, Organisation und Leitung von Aus- und Weiterbildungskursen im interkultu-

rellen Bereich, Sensibilisierung zum Thema Interkulturalität und Prävention verschiedener Vorurteile. Die Dienstleistungen der Genossenschaft richten sich an Öffentliche Körperschaften, Privatunternehmen und Organisationen, welche mit Ausländern in Kontakt treten wollen bzw sind. Die Zahlen der Genossenschaft Savera belegen die Qualität der angebotenen Dienstleistungen: zwei erste positive Jahresbilanzen, kontinuierlicher Anstieg der Aktivitäten, ungefähr 40 qualifizierte Mediatoren und über 3.000 Stunden an Dienstleistungen nur in den Schulen.

Savera versteht sich als Anlaufstelle für ihre Mediatoren, aber auch für alle Südtiroler und ausländische Bürger und Bürgerinnen, welche auf einer professionellen Beratung zählen möchten und bietet daher einen Schalter auf dem Grieser Platz 18 in Bozen von Montag bis Freitag von 8.30 bis 13.30 und von 15.00 bis 18.00 Uhr an (wenn möglich nach Vereinbarung). ●



COOPERATIVA SOCIALE (ONLUS) | SOZIALGENOSSENSCHAFT

Piazza Gries 18 - Grieser Platz 18
39100 Bolzano - Bozen
Tel. 0471 375257 - Fax: 0471 281190
info@savera.it - www.savera.it

Cooperativa sociale Savera: quando mediatori interculturali e cittadini si incontrano

Beatrice entra in classe, saluta e parla in lingua urdu; comincia a scrivere alla lavagna i numeri in urdu e gli alunni li ripetono; "shabash!" si dicono a vicenda, che sta per bravo/ brava. Non siamo in Pakistan, ma in una scuola elementare di Bolzano, durante un'ora di attività di educazione interculturale. Gli alunni all'inizio sono un po' perplessi, ma poi capiscono che Beatrice lo sta facendo per farli immedere nei loro compagni stranieri quando, appena arrivati in Italia, si trovano a scuola e non hanno ancora appreso la lingua. Beatrice è una mediatrice interculturale con decennale esperienza e sa che questo tipo di approccio piace molto agli alunni. Questa è una delle attività che i mediatori interculturali mettono in atto per coinvolgere anche i compagni di classe nel complicato processo di integrazione dei nuovi alunni stranieri.

Beatrice Tedeschi, originaria della Val Gardena, è ladina, conosce le lingue hindi e urdu, nonché le culture e le religioni, la situazione politica indiana e pakistana ed è presidente della cooperativa sociale Savera, nata nel 2009 dall'esperienza maturata dall'associazione Porte Aperte, che opera da 10 anni per promuovere l'integrazione e l'inserimento dei cittadini stranieri e la reciproca conoscenza attraverso la



mediazione interculturale. Fondata da operatori qualificati, la cooperativa Savera è stata costituita per la crescente esigenza di connotare in modo più professionale l'attività di mediazione interculturale. Gli operatori della cooperativa sono profondi conoscitori del patrimonio linguistico – culturale dei territori di provenienza dei cittadini stranieri e dell'Alto Adige. In pratica la cooperativa ha il compito di fare da ponte tra l'utente straniero e gli enti pubblici (ad esempio scuole e distretti sociali) e i privati che si rapportano con i cittadini stranieri. Savera offre servizi di intermediazione linguistica in diverse lingue, di accompagnamento e tutoraggio, ma anche consulenza e orientamento degli stranieri nella rete dei servizi presenti sul territorio, organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento nell'ambito interculturale, progetti di sensibilizzazione sul tema intercultura e prevenzione dei fenomeni di pregiudizio, di educazione e animazione interculturale in ambito scolastico.

Il mestiere del mediatore

Il mediatore interculturale è formato e preparato in vari ambiti e la cooperativa Savera ha il compito di scegliere in base alle informazioni che raccoglie dall'ente che ne fa richiesta, qual è il mediatore più idoneo alla situazione. A scuola il mediatore interculturale ha l'obiettivo di inserire il bambino nel nuovo contesto in cui si viene a trovare, ne segue l'accoglienza e cerca di fornirgli il maggior numero di informazioni pratiche, come ad esempio le regole della scuola. Deve inoltre capire cosa ha fatto nella scuola del suo paese di origine e se ad esempio ha degli hobby che gli consentirebbero di socializzare con i compagni. Molto importante è naturalmente anche il dialogo con la sua famiglia.

Nei distretti sociali si fa ricorso ai mediatori per lo più quando intere famiglie arrivano nel nostro Paese per seguire il capofamiglia trasferitosi qui per motivi di lavoro. Donne e bambini vengono letteralmente strappati dal loro contesto e hanno uno shock culturale perché vengono a mancare i loro punti di riferimento, la rete familiare, i vicini, la lingua ecc. Il mediatore quindi, parlando la loro lingua e conoscendo bene il loro Paese di provenienza, è in questi casi un valido se non indispensabile supporto per facilitare la loro integrazione.



Lo staff della cooperativa sociale Savera / Das Team der Sozialgenossenschaft Savera:
da sin. Mamadou Gaye, Vice Presidente / Stellv. Vorsitzender; Mirjana Starc, Direttrice / Direktorin; Azra Fetahovic, Coordinatrice dei servizi / Koordinatorin; Tiziano Mazzurana, Consigliere / Ratsmitglied e / und Beatrice Tedeschi, Presidente / Vorsitzende.

Savera, una cooperativa con le carte in regola

I primi due bilanci in positivo e un'attività in continua crescita, circa 40 mediatori interculturali, di cui 25 costantemente attivi (alcuni sono specializzati in lingue particolari che vengono richieste solo raramente) e oltre 3.000 ore di servizio solo nelle scuole: questi sono i numeri della cooperativa sociale Savera, una realtà che punta sulla qualità dei servizi che offre. I mediatori di Savera vengono selezionati accuratamente, devono avere una qualifica professionale e una certa esperienza sul campo o una laurea. I nuovi mediatori vengono affiancati da quelli più esperti per un certo periodo di tempo e la cooperativa proporrà a breve ai propri mediatori una formazione specifica. I soci di Savera provengono da culture diverse, hanno un forte spirito di collaborazione e condividono i valori cooperativi che mettono in pratica quotidianamente nel loro lavoro.

La cooperativa Savera ha a cuore i risultati delle attività dei mediatori e mantiene costantemente i contatti con coloro che si avvalgono dei suoi servizi per avere un feed back. Savera intende sempre più essere un punto di riferimento per i mediatori: dato il lavoro delicato che svolgono è di vitale importanza poter contare su una consulenza professionale per risolvere difficoltà che si potrebbero incontrare. Per loro e per tutti i cittadini italiani e stranieri che avessero bisogno di un servizio di consulenza è attivo uno **sportello dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 18.00** (meglio su appuntamento). Savera significa alba in urdu e hindi, una parola che racchiude il significato positivo del cominciare bene il lavoro (o gli affari) fin dal primo mattino, concetto di buon auspicio presente anche in altre culture e che a giudicare dai primi risultati ottenuti lo è stato anche per la cooperativa. ●

La C.L.E. completa la nuova sede del Liceo classico Beda Weber a Merano

Il liceo classico in lingua tedesca Beda Weber di Merano, la scuola superiore più antica dell'Alto Adige fondata nel 1724, ha ora una nuova modernissima sede realizzata dalle imprese di costruzioni C.L.E. (Cooperativa Lavoratori Edili) e Unionbau. Le chiavi della nuova struttura realizzata in via Otto Huber sono già state consegnate, mentre il trasferimento degli studenti avverrà a settembre con l'inizio del prossimo anno scolastico. I lavori sono cominciati nel luglio 2008. L'edificio di sette piani di cui tre interrati per un volume complessivo di quasi 21.000 metri cubi è stato realizzato secondo lo standard CasaClima classe B. Le linee della palazzina firmate dai giovani architetti Verena Unterberger e Stefan Palla sono leggere e austere e le tinte sul grigio e verde. La superficie è rivestita con una facciata vetrata e una ventilata (quella color verde). Oltre alla direzione e agli spazi comuni per le varie attività, nei quattro piani fuori terra alloggiano sei aule per le lezioni più altre sale. L'Aula Magna si trova al piano terra, mentre al primo piano c'è la grande biblioteca. Non mancano il bar e un bel giardino. Al terzo piano interrato sono state realizzate due palestre (un unico locale divisibile in due) che verranno utilizzate anche dal vicino istituto commerciale e grazie a un accesso indipendente saranno messe a disposizione di utenti esterni di associazioni meranesi. Ai piani interrati si trovano anche alcuni vani tecnici, gli spogliatoi e una sala pesi. Per la realizzazione sono stati investiti 11 milioni di euro, un milione dei quali per arredi di alta qualità e funzionali realizzati nel pieno rispetto delle attuali tecniche dell'arte.

A breve la cooperativa C.L.E. comincerà i lavori di costruzione di un'altra scuola, si tratta del liceo classico e linguistico G. Carducci di Bolzano. ●



La nuova sede del liceo classico Beda Weber in via Otto Huber a Merano.
Der neue Sitz des Humanistischen Gymnasiums Beda Weber in der Otto-Huber-Straße in Meran.

Die Genossenschaft C.L.E. stellt den neuen Sitz des Humanistischen Gymnasiums Beda Weber in Meran fertig

Das Humanistische Gymnasium Beda Weber in Meran wurde vom Kloster Marienberg im Jahre 1724 gegründet und ist somit die älteste Oberschule Südtirols. Vor kurzem wurde die Schlüsselübergabe des neuen Gebäudes in der Otto-Huber-Straße gefeiert. Die Errichtung wurde von den Bauunternehmen C.L.E. (Cooperativa Lavoratori Edili) und Unionbau durchgeführt. Der Umzug der Schüler wird im September mit dem Beginn des Schuljahres stattfinden. Die Arbeiten des Gebäudes mit Standard KlimaHaus Klasse B für eine Gesamtkubatur von 21.000 Kubikmeter wurden im Juli 2008 begonnen. Der neue Baukörper besteht aus vier Ober- und drei Unter-

schossen. Die oberirdischen Stockwerke wurden mit großzügigen Glasflächen versehen. Es wurde eine zweiteilige unterirdische Turnhalle gebaut, welche zukünftig auch von der nahegelegenen Handelsschule genutzt werden kann. Besonderes Augenmerk wurde auf Wunsch der Bauherren sowie Schuldirektorin auf einen getrennten Zugang zur Turnhalle gelegt. Dadurch kann diese auch von externen Meraner Vereinen genutzt werden. Im Erdgeschoß befindet sich die Aula Magna, während die großzügige Schulbibliothek im ersten Stock errichtet wurde. Mit der Planung wurde das Studio Unterberger mit den jungen Architekten Stefan Palla und Verena Unterberger



betrachtet. Die Gesamtkosten belaufen sich auf 11 Millionen Euro, davon wurde eine Million für moderne hochwertige Einrichtungen verwendet.

In Kürze wird die Genossenschaft C.L.E. auch die Bauarbeiten einer anderen Schule beginnen und zwar das Humanistische und Sprachlyzeum Carducci in Bozen. ●





aretè: il buon vivere

Aperto nuovo ristorante biologico e cooperativo

aretè, un termine antico dal significato profondo: la disposizione d'animo volta al bene, la forza morale che dovrebbe guidare l'agire. E' partendo da questo concetto, dal desiderio di promuovere conoscenze e modelli orientati alla consapevolezza ed alla responsabilità, che la **cooperativa aretè** ha recentemente avviato a Bolzano un nuovo progetto ed un locale con funzioni di ristorante, trattoria e centro culturale, dedicati alla promozione del prodotto alimentare d'eccellenza da agricoltura biologica e fair trade.

Dopo BIOLIFE, manifestazione fieristica volta al sostenimento del prodotto biologico, dopo Delizie, grossista di prodotti alimentari biologici di alta qualità, aretè è una sintesi ed un laboratorio che unendo le esperienze trascorse della coope-

rativa CSU vuole condividere con gli interessati il proprio orientamento. Con il progetto OPEN (vedi sito internet) si intende raccogliere idee e valutazioni per bilanciare al meglio le aspettative del pubblico e le attività in fase di progettazione (cene tematiche, corsi di cucina, seminari enogastronomici, approfondimenti su tematiche di sostenibilità ambientale).

aretè basa la sua offerta esclusivamente su prodotti biologici certificati, prodotti locali a kilometro zero, ma anche del commercio equo e solidale proposti ad un prezzo misurato per consentirne l'accesso ad una fascia di pubblico la più ampia possibile: è questo l'obiettivo principale di aretè. Prodotti sani, ma anche ricchi di storia, di gusto e di significato. ●



aretè ist in Bozen, Pfarrplatz 21 zu finden. Weitere Infos über die Initiative und das Projekt OPEN sind auf der Website www.aretèbz.it erhältlich. aretè è a Bolzano, in Piazza Parrocchia 21. Per maggiori informazioni sull'iniziativa ed il progetto OPEN, visita www.aretèbz.it



aretè: Bewusst leben

Neues biologisches und „genossenschaftliches“ Restaurant eröffnet

aretè ist ein tiefsinniger Begriff aus der Antike, der die Neigung des Geistes zum Guten bzw. die Kraft der Moral umschreibt, die unsere Handlungen leiten sollte. Von diesem Gedanken ausgehend und vom Wunsch angetrieben, Kenntnisse und Muster des bewussten und verantwortlichen Handelns zu verbreiten, hat die Genossenschaft aretè in Bozen ein Lokal eröffnet, das als Restaurant, Gasthaus und kulturelles Zentrum für die Förderung der Spitzenprodukte aus der Biolandwirtschaft und aus dem Fairen Handel tätig ist.

In aretè verschmelzen die Erfahrungen von BIOLIFE, der Messe zur Unterstützung von Bioprodukten, und von Delizie, dem Großvertrieb von hochwertigen Biolebensmitteln, beide Initiativen der Genossenschaft CSU; nun sollen mit allen Interessierten die gesammelten Erkenntnisse geteilt werden. Über das Projekt OPEN werden Ideen und Gedanken gesammelt, um bei den neuen Tätigkeiten (themenbezogene Abendessen, Kochkurse, Gastronomieseminare, Vertiefungen zu Themen der Umwelt Nachhaltigkeit) auch den Anforderungen der

Kundschaft gerecht zu werden. Das Angebot von aretè umfasst ausschließlich zertifizierte Bioprodukte und Produkte aus dem fairen Handel zu angemessenen Preisen, die so einen breiten Zugang ermöglichen. Dabei handelt es sich um gesunde Produkte, die reich an geschichtlichem Hintergrund, Genuss und Bedeutung sind. Hauptziel von aretè ist es, den „Unwissenden“ diese Grundsätze und Wertvorstellungen näher zu bringen. ●

10 Jahre Sozialgenossenschaft Co-opera

Die Bezeichnung CO-OPERA steht für „Gemeinsames Werk“. Für die Initiatoren wurde die gesamte Gründungsphase der Sozialgenossenschaft als „Gemeinsames Werk“ empfunden und auch ihre zukünftige Entwicklung wird von einem starken Gemeinschaftsgedanken getragen. 2001 wurde Co-opera mit dem Ziel gegründet, Frauen in problematischen und benachteiligten Lebenssituationen einen Arbeitsplatz zu bieten. Als erster Tätigkeitsbereich der CO-OPERA konnten im März 2001 die Reinigungsarbeiten aufgenommen werden. Den ersten Arbeitsauftrag erhielt das Unternehmen von der Stadtgemeinde Bruneck. CO-OPERA hat inzwischen mit mehreren öffentlichen Körperschaften und einigen privaten Vereinen Kooperationsverträge im Reinigungsbereich abgeschlossen.

Was mit einer Mitarbeiterin und schließlich sechs Mitarbeiterinnen im ersten Jahr begonnen hat, ist mittlerweile zu einem Unterneh-

men mit 48 Mitarbeiterinnen angewachsen. 18 von ihnen sind in Integrationsprojekte eingebunden, die die Chance des beruflichen Wiedereinstieges bietet. Sie werden bei ihren Aufgaben von den anderen Mitarbeiterinnen begleitet, die ihnen ihr fachliches Wissen weitergeben, ihnen Ansprechpartner und wichtige Bezugspersonen sind. Derzeit werden folgende Dienste angeboten: drei Frauen arbeiten in der Wäscherei und im Bügelservice, eine als Küchenhilfe im Kindergarten Pfalzen, zwei im Goethe-Café im Wohn- und Pflegeheim Bruneck und 38 im Reinigungsdienst. Alle Ehrengästen die vor kurzem bei der 10-Jahres Feier anwesend waren, äußerten großes Lob für das, was CO-OPERA seit 2001 geleistet und erreicht hat. ●



CO-OPERA
Genossenschaft - Cooperativa

Ausserragen 16
Via Ragen di fuori 16
39031 Bruneck / Brunico
Tel. 0474 414017
www.coopera-bruneck.it

Cooperativa sociale CO-OPERA: 10 anni portati avanti con successo

CO-OPERA sta per "opera comune", ad indicare il fatto che la fase di fondazione è stata vissuta dagli iniziatori con un forte senso di collaborazione e comunità, che è poi proseguito negli anni.

La cooperativa sociale CO-OPERA offre servizi in diversi ambiti ed ha come obiettivo quello di creare posti di lavoro per donne in situazione di disagio. Nel perseguire la loro integrazione lavorativa CO-OPERA collabora strettamente con gli operatori dei servizi sociali e sanitari

del territorio. A dieci anni dalla nascita la cooperativa conta oggi 48 collaboratrici, di cui 18 rientrano in progetti di integrazione lavorativa. CO-OPERA è attiva nel settore delle pulizie per enti pubblici e privati, fra cui numerose scuole, gestisce il Caffè "Goethe" alla casa di riposo di Brunico e offre un servizio di lava e stira. Alla cerimonia per i dieci anni di attività sono intervenute le massime autorità cittadine e comprensoriali, rappresentanti provinciali della cooperazione e un pubblico numeroso. ●



Einige Einblicke der Feier für die 10 Jahre der Sozialgenossenschaft CO-OPERA. Alcuni momenti della festa per i 10 anni della cooperativa sociale CO-OPERA.

Nuovi criteri di incentivazione dell'imprenditoria femminile: semplificazione, rapidità e sostegno alle eccellenze

La Giunta provinciale ha approvato i nuovi criteri di applicazione per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile (delibera n. 904/2011). **Possono accedere alle agevolazioni le piccole imprese a maggioranza di partecipazione femminile, e quindi anche le cooperative con almeno 2/3 del numero dei componenti degli organi di amministrazione donne e almeno 2/3 del capitale detenuto da donne.** Sono ammesse ad agevolazione le spese riguardanti le seguenti iniziative: creazione di impresa (start up), nuova attività libero-professionale, rilevamento d'azienda e successione d'impresa, progetti innovativi, formazione, consulenza e tutoraggio dell'attività imprenditoriale.

Le domande di contributo possono essere presentate **entro e non oltre il 30 settembre 2011, ore 12.00**, utilizzando l'apposito modulo che trovate sul sito della Provincia oppure nell'area riservata del nostro sito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio sviluppo della cooperazione in via Raiffeisen 5 a Bolzano

Persone di riferimento:

dott.ssa Petra Vedovelli Tel. 0471/413792-3790 petra.vedovelli@provincia.bz.it

Maria Cristina Ghedina, Tel. 0471 413736-3790, cristina.ghedina@provincia.bz.it



Consegnati i diplomi a tre cooperatrici di Legacoopbund

Rinforzare ed elevare la qualità del management delle cooperative sociali e delle cooperative in fase di avvio della propria attività, questo è stato l'obiettivo del corso promosso e finanziato dall'Assessorato alle cooperative, attraverso

l'Ufficio per lo sviluppo della Cooperazione realizzato in collaborazione e sinergia tra tutte le quattro centrali cooperative altoatesine Legacoopbund Federazione Raiffeisen, Confcooperative ed Agci. L'intervento formativo è stato strutturato in modo da favorire l'acquisizione di competenze in merito alla direzione in autonomia delle cooperative soprattutto con riferimento alla corretta gestione del personale, le buone prassi amministrative, l'organizzazione

aziendale e societaria. Relatori del corso sono stati: Klaudia Resch, Lukas Kiesswetter, Oscar Kiesswetter, Hans Niederkofler, Edoardo Treccani, Heinold Pider e Georg Senoner. Delle cooperative associate a Legacoopbund hanno preso parte e ottenuto il diploma: **Alexandra Adler** (Cooperativa sociale Futura Onlus), **Barbara Grossgasteiger** (Cooperativa sociale CO-OPERA), **Birgit Harrasser** (Cooperativa sociale EXPLORA). ●



Cerimonia di consegna degli attestati / Diplomübergabe.
da sin. / von links: Alberto Stenico und Monika Bauer (Legacoopbund), Alexandra Adler (Futura Onlus), Assessore / Landesrat Roberto Bizzo, Barbara Grossgasteiger (Co-opera), Birgit Harrasser, (Explora).

Vor kurzem fand die Diplomübergabe an die Absolventen des Lehrgangs „Management und Genossenschaften“ statt, unter denen sich auch drei Frauen, Führungskräfte von Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund befanden und zwar: **Alexandra Adler** (Sozialgenossenschaft Futura Onlus), **Barbara Grossgasteiger** (Sozialgenossenschaft CO-OPERA), **Birgit Harrasser** (Sozialgenossenschaft

Diplomübergabe an drei Genossenschaftlerinnen

EXPLORA). Das Lehrgangskonzept wurde von den Genossenschaftsverbänden gemeinsam mit der Landesabteilung Innovation, Forschung, Entwicklung und Genossenschaften entwickelt und zielte insbesondere auf die Bedürfnisse der Führungskräfte von sozialen und Start-up-Genossenschaften hin. Die 14 Führungskräfte haben sich in vier je zweitägigen Ausbildungsmodulen

Wissen und Fähigkeiten in Genossenschaftsführung, Verwaltung und Betriebswirtschaft, Personalmanagement sowie Kommunikations- und Interventionsstrategien angeeignet. Referenten beim Lehrgang waren Klaudia Resch, Lukas Kiesswetter, Oscar Kieswetter, Hans Niederkofler, Edoardo Treccani, Heinold Pider und Georg Senoner. ●

Neue Kriterien für die Entwicklung des weiblichen Unternehmertums

Die Südtiroler Landesregierung hat die neuen Anwendungsrichtlinien für die Gewährung von Förderungen zu Gunsten des weiblichen Unternehmertums beschlossen. **Kleine Unternehmen, die mehrheitlich von Frauen geführt werden können um einen Beitrag ansuchen; dazu zählen auch Genossenschaften bei denen zwei Drittel des Gesellschaftskapitals von Frauen gehalten werden und die Mitglieder der Verwaltungsorgane müssen zu zwei Dritteln Frauen sein.** Gefördert werden Unternehmensgründung, neue freiberufliche Tätigkeit, Betriebsübernahme und Unternehmensnachfolge, innovative Projekte, Aus- und Weiterbildungsmaßnahmen, Erwerb von Beratungsleistungen und Supervision der unternehmerischen Tätigkeit. **Die Anträge um die Gewährung eines Beitrages können bis zum 30. September 2011 um 12.00 Uhr eingereicht werden.** Das Antragsformular findet sich auf der Webseite der Autonomen Provinz Bozen oder im Mitgliederbereich unserer Internetseite unter dem Punkt „Beiträge“.

Für Informationen steht unsere Mitarbeiterin Monika Bauer zur Verfügung:

Tel.: 0471 / 067 124 monika.bauer@legacoopbund.coop

Auch beim Amt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens in der Raiffeisenstraße 5 in Bozen können Informationen eingeholt werden: Telefon: 0471 413792 oder 413736

Petra.Vedovelli@provinz.bz.it oder Cristina.Ghedina@provinz.bz.it

Genossenschaften und ihre Finanzierung: ein neuer Ratgeber

Alle wichtigen Informationen und Instrumente, die eine Genossenschaft für korrekte Beziehungen mit den Banken benötigt, sind in einem neuen Ratgeber zusammengefasst. Das Büchlein mit dem Titel „Die Genossenschaft und ihre Finanzierung. Ein kleiner Ratgeber für den Zugang zum Bankkredit“, wurde unter der Leitung von Oscar Kieswetter, einem Experten in den Sektoren Bank- und Kreditwesen vom Landesamt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens in enger Zusammenarbeit mit den vier Südtiroler Genossenschaftsverbänden AGCI, Confcooperative, Legacoopbund und Raiffeisenverband erstellt. Wir haben Manuela Paulmichl, Direktorin des Landesamts für die Entwicklung des Genossenschaftswesens einige Fragen gestellt. Welches Ziel hat diese Publikation?

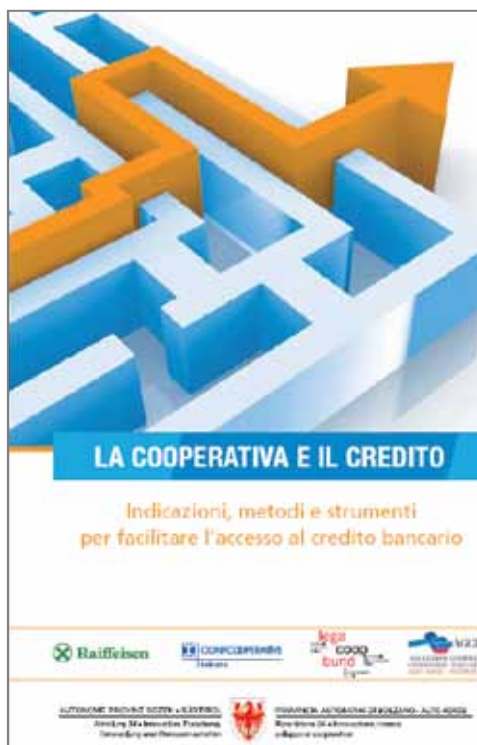
Das Ressort für Genossen-

schaften wollte gemeinsam mit den Vertretern der Genossenschaften Kräfte bündeln, um die Genossenschaften bei der Aufnahme von Krediten zu unterstützen. Bereits 2010 wurde eine eigene Arbeitsgruppe in dieser Sache eingerichtet. In der Arbeitsgruppe arbeiten von den Interessenverbänden und von den Fonds für die wechselseitige Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens ernannte Personen sowie Fachleute aus dem Banksektor und Führungskräfte der lokalen Garantiegenossenschaften mit. Wichtigste Aufgabe der Arbeitsgruppe ist es Instrumente zu ermitteln, die den Zugang zu Krediten für Genossenschaften sowie den „Start-up“ erleichtern. Zudem soll bereits bekanntes Wissen im Bereich zugänglich gemacht werden.

Welche Inhalte fasst also dieser Ratgeber zusammen?

Im Ratgeber wird erklärt, wie

sich die Genossenschaften den Banken vorstellen sollen, welche Planungselemente für die Banken am wichtigsten sind und welche Beziehungen es zwischen Genossenschaften und Banksystemen gibt. Zudem gibt es Infos darüber, wie Genossenschaftsverbände neue Unternehmen unterstützen und welche Rolle die Garantiegenossenschaften „Confidi“ spielen. Im Anhang gibt es Karten mit technischen Daten zur Vertiefung der Thematik sowie eine Beschreibung der von den Genossenschaftsverbänden angebotenen Dienste, Bezugsdaten der Fonds für die wechselseitige Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens sowie Infos über das Landesamt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens und die Beiträge des Landes im Bereich Genossenschaftswesen. ●



È possibile ritirare il volume bilingue e gratuito presso gli uffici di Legacoopbund (Piazza Mazzini 50-56 a Bolzano, lunedì ore 9-17 e Via Tratten 2 a Bressanone giovedì ore 8-12) e presso l'Ufficio provinciale sviluppo della cooperazione in via Raiffeisen 5 a Bolzano. Erhältlich ist der nützliche zweisprachige Ratgeber bei Legacoopbund am Mazziniplatz 50-56 in Bozen (Mo-Fr 9-17 Uhr) und in der Trattengasse 2 in Brixen (Do 8-12 Uhr), sowie im Landesamt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens, Raiffeisenstraße 5 in Bozen.



: Manuela Paulmichl, Direktorin des Landesamts für die Entwicklung des Genossenschaftswesens / direttrice dell'Ufficio sviluppo della cooperazione, während der Vorstellung des Handbuchs / durante la presentazione del manuale.



La cooperativa e il credito

Un nuovo manuale spiega come affrontare al meglio l'accesso al credito bancario

"La Cooperativa e il credito. Indicazioni, metodi e strumenti per facilitare l'accesso al credito bancario" è il nuovo manuale curato da Oscar Kieswetter, esperto del settore bancario/credito, edito dall'Ufficio sviluppo della cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano in stretta collaborazione con le quattro centrali cooperative AGCI, Confcooperative, Legacoopbund e Raiffeisen Verband. Abbiamo chiesto alla dott.ssa Manuela Paulmichl, direttrice dell'Ufficio sviluppo della cooperazione come è nata l'esigenza di realizzare questo manuale e quali sono i suoi obiettivi. "Il manuale è pensato come uno strumento operativo utile per affrontare con competenza uno degli aspetti principali nell'amministrazione di cooperative e microimprese, ossia quello finanziario-creditizio. L'accesso al credito, infatti, costituisce per le cooperative di piccole dimensioni, ma anche per le altre piccole imprese, una criticità rilevante che ne

condiziona o determina lo sviluppo. Abbiamo quindi deciso concentrare gli sforzi comuni su questa tematica e abbiamo creato un apposito gruppo di lavoro che ha realizzato una sintesi delle conoscenze e degli strumenti già presenti nel mondo cooperativo avvalendosi altresì della collaborazione di soggetti finanziari creando, con la pubblicazione del manuale, un primo strumento per il sostegno alle cooperative per facilitare il loro approccio al credito bancario e, più in generale, il rapporto con le banche. Il volume si pone come strumento operativo improntato all'aspetto pratico dal taglio non eccessivamente tecnico, ma professionale. Si tratta di un primo strumento per assicurare uno sviluppo costante delle cooperative e del mondo della cooperazione". ●

Novità in coop • Genossenschaftliche News

● Clab



Durante l'ultima assemblea dei soci **Francesca Peruz** è stata nominata nuova Presidente della cooperativa sociale Clab con la quale collabora dal

1997 prima come art director dello studio grafico e responsabile del sistema qualità e dal 2007 anche come coordinatrice generale. Diplomata in industrial design alla Scuola Politecnica di Design di Milano, ha studiato Scienze dell'educazione all'Università di Verona e ha frequentato corsi e master in cooperazione sociale, gestione del personale, comunicazione. Francesca Peruz segue a Maurizio Moretti che è stato Presidente della cooperativa per 10 anni.

*Die letzte Vollversammlung der Sozialgenossenschaft Clab hat **Francesca Peruz** zur neuen Vorsitzenden gewählt. Sie arbeitet seit 1997 als Art Director des Grafikstudios und Verantwortliche des Qualitätssystems und seit 2007 auch als Koordinatorin. Diplomiert am Technischen Institut für Industrie und Design in Mailand hat sie auch Erziehungswissenschaften an der Universität von Verona studiert und Kurse und Master im Bereich Sozialgenossenschaften, Personalwesen und Kommunikation besucht. Sie folgt auf Maurizio Moretti, welcher seit 2001 Vorsitzender der Sozialgenossenschaft war.*

● Kolibrì



La cooperativa Libreria Kolibrì ha rinnovato il consiglio di Amministrazione. I membri del nuovo CdA sono: **Elisabetta Pavan, Silvia Maranelli** (Presidente), **Renato Bariletti, Carmen Candela**, (nella foto) e **Marion Pramstrahler e Georg Mair**. Archivista bolzanina con una grande passione per i libri, Silvia Maranelli collabora con la Kolibrì da tre anni in qualità di responsabile del reparto in lingua tedesca. È subentrata a Renato Bariletti che per 28 anni ha ricoperto con smisurato impegno il ruolo di Presidente.

*Die Buchgenossenschaft Kolibrì hat den neuen Verwaltungsrat gewählt. Die Mitglieder des neuen Verwaltungsrates sind: **Elisabetta Pavan, Silvia Maranelli** (Vorsitzende), **Renato Bariletti, Carmen Candela**, (auf dem Foto) und **Georg Mair und Marion Pramstrahler**. Die Bozner Archivarin Silvia Maranelli arbeitet seit drei Jahren in der Buchhandlung als Verantwortliche für die Deutschabteilung, und ist Nachfolgerin von Renato Bariletti, der in den letzten 28 Jahren mit enormem Einsatz als Präsident tätig war.*

Apertura asilo nido aziendale in via Combattenti a Bolzano

La cooperativa sociale Coccinella, attiva da 15 anni nel campo dell'assistenza all'infanzia con microstrutture, Tagesmutter ed Estate bambini, aprirà da settembre 2011 un asilo nido aziendale a Bolzano in via Combattenti 4. Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.coccinellabz.it

Eröffnung eines Betriebskinderhortes in der Frontkämpfer Straße in Bozen

Die Sozialgenossenschaft Coccinella, welche seit 15 Jahren im Bereich Kinderbetreuung tätig ist (Führung von Kindertagesstätten, Tagesmütter, Sommerprojekte für Kinder) öffnet ab September 2011 einen Betriebskinderhort in der Frontkämpferstraße 4 in Bozen. Für weitere Informationen und Einschreibungen: www.coccinellabz.it

Rudi Dalvai Präsident von „World Fair Trade Organization“

Der Bozner Rudi Dalvai, seit über 25 Jahren Bahnbrecher des Fairen Handels, wurde am 26. Mai 2011 auf der Fair Trade-Konferenz in Mombasa/Kenya zum Präsidenten der Dachorganisation „World Fair Trade Organization“ gewählt. Das Amt ist vor allem Herausforderung, denn die Dachorganisation braucht neue Ziele und Visionen für die sich ändernden globalen Märkte. Rudi Dalvai ist einer der Gründungsmitglieder, mit Heini Grandi und Antonio Vaccaro, der Genossenschaft Ctm (Cooperazione Terzo Mondo am 21. Dezember 1988, in Bozen). Heute ist Ctm Altromercato ein Konsortium mit 130 Mitgliedern, die über 350 Weltläden leiten. Südtiroler sind also Pioniere des Fairen Handels: auch die erste Weltladen Italiens wurde vor 30 Jahren in Brixen eröffnet.

1985 gründete Rudi Dalvai gemeinsam mit seinem Bruder Hansi Dalvai und mit Martin Mair einen Weltladen in Bozen. Seit 1987 ist der

Bereich des Fairen Handels die Hauptbeschäftigung des Bozners, Jahrgang 1958. Dalvai fasste dort zuerst Fuß als Geschäftsführer von „EZA Dritte Welt“, der österreichischen Organisation des Fairen Handels mit Sitz in Salzburg. Im Anschluss war er Gründungsmitglied und Mitarbeiter von Ctm Altromercato, der ersten italienischen Fair Trade Importorganisation. Rudi Dalvai spielte eine aktive Rolle in der Gründung von EFTA (European Fair Trade Organisation) und war von 2001 bis 2007 Präsident von IFAT, dem globalen Dachverband des Fairen Handels mit Mitgliedern in über 70 Ländern.

Seit einigen Jahren beschäftigt sich der umtriebige Betriebswirt Rudi Dalvai vorwiegend mit der Entwicklung eines globalen Standard-, Kontroll- und Zertifizierungssystems für Produkte und Organisationen des Fairen Handels. Seit 1991 ist er auch Berater des Landes Südtirol zur internationalen Entwicklungszusammenarbeit ●



Rudi Dalvai

Rudi Dalvai eletto presidente della „World Fair Trade Organization“

World Fair Trade Organization è la federazione mondiale nata con lo scopo di tutelare e diffondere i criteri e le pratiche del commercio equo e solidale e di verificarne l'applicazione da parte dei propri 400 soci.

Durante l'ultima assemblea a Mombasa in Kenya il bolzanino Rudi Dalvai è stato eletto nuovo presidente. Molto importante è stato il sostegno dei numerosi produttori di tutti i continenti, con i quali molto spesso Dalvai ha lavorato fianco a fianco. Non solo un riconoscimento per l'impegno professionale, ma anche un'ulteriore sfida, dato che l'organizzazione sta evolvendosi e necessita di nuove mete e visioni per i mercati globali in costante e rapido sviluppo.

“Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno creduto in me e che hanno sostenuto la mia candidatura”, ha dichiarato Rudi Dalvai, “Sono davvero felice dell'opportunità che mi è stata data e senz'altro porterò tutta la mia esperienza e passione

per dare voce alle migliaia di produttori e persone che ogni giorno lavorano con noi perché credono nel commercio equo e solidale come strumento di riscatto per una vita e un futuro migliore”.

L'Alto Adige e gli altoatesini sono stati i pionieri del commercio solidale: la prima Bottega del Mondo in Italia è nata oltre 30 anni fa a Bressanone. Da oltre 25 anni Rudi Dalvai si occupa di commercio



Rudi Dalvai è uno dei fondatori, insieme a Heini Grandi e Antonio Vaccaro, della cooperativa Ctm il 21 dicembre 1988 a Bolzano, ora divenuto un consorzio (Ctm Altromercato) costituito da 130 associazioni e cooperative, che gestiscono oltre 350 Botteghe del Mondo.

solidale e si impegna in prima persona viaggiando, instaurando rapporti di scambio e di commercio con altri pionieri del fair trade in America latina, in Africa e in Asia ●

Il vecchio e il nuovo direttivo della WFTO dopo le elezioni. Der alte und der neue Vorstand des WFTO bei der Amtsübergabe.



Obiettivo Lavoro eröffnet eine neue Filiale in Meran

Die Arbeitsvermittlungsgesellschaft Obiettivo Lavoro hat eine neue Filiale in der Freiheitsstraße 91/B in Meran eröffnet, welche eine Ergänzung zu den Filialen in Bozen und Brixen und eine wichtige Verstärkung für den Arbeitsmarkt in Südtirol darstellt. Obiettivo Lavoro ist in Italien mit 160

Filialen vertreten, welche qualifizierte Arbeitskräfte suchen, auswählen, weiterbilden und vermitteln. Die Gesellschaft wurde 1997 gegründet und hat im Geschäftsjahr 2010 einen Umsatz von 385 Mio. Euro erwirtschaftet. „Mit der Filiale von Meran wollen wir eine noch engere

Beziehung zum Arbeitsmarkt und zur Wirtschaft in Südtirol herstellen. Dabei möchten wir unsere ganze Erfahrung und Kompetenz in der Arbeitswelt einsetzen.“, betonte Obiettivo Lavoro Präsident Alessandro Ramazza bei der Eröffnung ●

Obiettivo Lavoro presente anche a Merano



Da sinistra / von links: Oswald Stimpfl (Filiale Obiettivo Lavoro Merano), Giorgio Balzarini (vice sindaco / Vizebürgermeister Merano), Alessandro Ramazza (Presidente / Präsident Obiettivo Lavoro), Alois Gurschler (Assessore / Stadtrat Merano), Helmuth Sinn (direzione ripartizione lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano / Direktor der Abteilung Arbeit der Autonomen Provinz Bozen).

Presente sul territorio con filiali a Bolzano e Bressanone Obiettivo Lavoro, con l'apertura della filiale a Merano in Corso Libertà 91/B (vicino a Piazza Teatro), va a rafforzare significativamente la sua presenza in Alto Adige. “Con l'apertura di Merano – ha sottolineato il presidente Ramazza durante l'inaugurazione – vogliamo rendere ancora più stretto il rapporto con il territorio e le sue espressioni economiche, mettere a disposizione la nostra conoscenza del mercato del lavoro e le nostre competenze professionali per valorizzarne le specificità e le potenzialità di sviluppo. In questo modo Obiettivo Lavoro sarà più

vicino, con i propri servizi e la propria presenza, alle imprese e alle loro esigenze”. Obiettivo Lavoro, attraverso la propria rete di 160 filiali presenti sul territorio nazionale e 6 Società con 12 filiali all'estero, ricerca, seleziona, forma e somministra lavoratori qualificati. Obiettivo Lavoro è la prima Agenzia italiana ad avere realizzato un percorso completo di Responsabilità Sociale di Impresa, che comprende Mission, Carta dei Valori, Codice Etico, Bilancio Sociale, Certificazione Etica SA8000 e Certificazione Ambientale ISO:14001. Opera dal 1997 e ha realizzato nel 2010 un fatturato consolidato di oltre 385 milioni di euro ●

Obiettivo Lavoro a Merano è in / Obiettivo Lavoro in Meran befindet sich in der:

Corso Libertà 91/B / Freiheitsstraße 91/B

Tel. 0473 529001 • Fax: 0473 234238 • E-mail: merano@obiettivolavoro.it

Persona di riferimento filiale di Merano / Bezugsperson der Filiale Meran: **Cosima Serio**

Neue Genossenschaften - Nuove cooperative

● Nova Domus

Cooperativa di abitazione – Wohnbaugenossenschaft

Presidente: Stefano Novello

Piazza Mazzini – Mazziniplatz 50-56, 39100 Bolzano – Bozen

Costruzione di alloggi per socie e soci nella zona di Terlano

Bau von Wohnungen für die Mitglieder in der Zone Terlan.

● Residence Landhaus

Cooperativa di abitazione – Wohnbaugenossenschaft

Presidente: Mirko Nardin

Piazza Mazzini – Mazziniplatz 50-56, 39100 Bolzano – Bozen

Costruzione di alloggi per socie e soci nella zona di Terlano

Bau von Wohnungen für die Mitglieder in der Zone Terlan.



C.L.E.

Stella al merito del lavoro a Giuseppe Serafini

Giuseppe Serafini ha dedicato tutta la sua vita lavorativa al settore delle costruzioni, amando il suo lavoro e trasmettendo questa sua passione a tante persone che hanno collaborato con lui. A soli 16 anni, comincia a lavorare in cantiere e durante i mesi invernali di chiusura cantiere frequenta il corso per assistenti edili presso le scuole professionali di Bolzano conseguendo l'attestato nel 1968. Nel 1974, assieme ad alcuni colleghi operai edili ed impiegati, costituisce a Bolzano la **Cooperativa Lavoratori Edili (C.L.E.)**, di cui diventa da subito vicepresidente, carica che ricopre tutt'ora. Come dirigente di questa nuova impresa autogestita, si distingue da subito per competenza professionale, capacità dirigenziali ed entusiasmo nella nuova idea imprenditoriale. Sicuramente la sua perizia e la sua etica professionale hanno contribuito a evitare e ridurre al minimo gli incidenti sul lavoro. **Giuseppe Serafini** ha saputo fare carriera, facendo fare carriera alla cooperativa. Nella foto Giuseppe Serafini riceve il riconoscimento dal Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, Mauro Minniti in presenza del Consigliere comunale di Bolzano Primo Schönsberg.

Arbeitsverdienststern an Giuseppe Serafini

Giuseppe Serafini hat sein ganzes Arbeitsleben dem Baugewerbe gewidmet, er hat seinen Beruf sehr gerne ausgeübt und seine Leidenschaft auf viele Personen, die mit ihm gearbeitet haben, übertragen. Bereits mit 16 Jahren hat er mit der Arbeit auf einer Baustelle begonnen. Während der Winterpausen besuchte er einen Kurs für Bauhelfer an der Berufsschule, welchen er 1968 erfolgreich abschloss. Im Jahre 1974 gründete er gemeinsam mit einigen Arbeitskollegen und Angestellten in Bozen die C.L.E. (Cooperativa Lavoratori Edili - Bauarbeiter Genossenschaft) und wird zum Vizepräsidenten ernannt, ein Amt, welches er auch noch inne hat. Als Führungskraft dieses neuen selbstverwalteten Unternehmens glänzt er von Anfang mit beruflichen Kompetenzen, Führungsfähigkeiten und Begeisterung für die neue Unternehmensidee. Sein handwerkliches Geschick und seine berufliche Moral haben sicherlich dazu beigetragen Arbeitsunfälle zu vermeiden und ihre Anzahl auf ein Minimum zu reduzieren. Giuseppe Serafini hat es geschafft Karriere zu machen, indem er die Karriere der Genossenschaft vorangebracht hat. Auf dem Foto: Giuseppe Serafini erhält die Auszeichnung vom Präsident des Landtags, Mauro Minniti in Anwesenheit des Bozner Gemeinderatsmitglied Primo Schönsberg.



CONTEMPORA

Vincitori concorso "3 minuti x Pertini" in visita al Quirinale

Gli studenti vincitori del Concorso "3 minuti per Pertini" bandito dall'Istituto Tecnico per le Attività Sociali (I.T.A.S.) Paritario "Sandro Pertini" di Bolzano gestito dalla cooperativa Contempora in visita al Quirinale e a Montecitorio. La visita ha dato la possibilità ai ragazzi, che si erano impegnati nella realizzazione di un video sul Presidente Sandro Pertini, di visitare i luoghi in cui l'amato presidente aveva operato e vissuto. I 14 studenti premiati provenivano da quattro scuole superiori bolzanine: I.T.G. "Delai" (Sara Faccini e Pani Valentina, accompagnate dal prof. Roberto Palumbo), I.P.I.A. "G. Galilei" (Davide Azolini, Claudio Riolfatti, Tobias Marchiodi, Gloria Selciato accompagnati dal prof. Raffaele Fiorini), I.T.C. "C. Battisti" (Anita Bortolomeoli, Marika Parisi, Diana Cutrò, Manuela Llapushi accompagnate dalla prof.ssa Antonella Zeni) e I.T.A.S. "Sandro Pertini" con Nicole Florio, Sami Marchelli, Valentina Schwoch e Jasmin Veronese, accompagnati dalla dirigente Fiammetta Bada coadiuvata dalla sig.ra Marina Brunelli.

Sieger des Wettbewerbes "3 Minuten für Pertini" zu Besuch beim Quirinal

Das von der Sozialgenossenschaft Contempora geleitete Technische Institut für Soziales I.T.A.S. "Sandro Pertini" aus Bozen hatte den Wettbewerb "3 Minuten für Pertini" ausgeschrieben und nun gemeinsam mit den Siegern das Quirinal und das Montecitorio besucht. Die Studenten, welche ein Video über den Präsidenten Sandro Pertini erstellt haben, hatten so die Möglichkeit, die Räume in denen der verehrte Präsident gearbeitet und gelebt hat zu besichtigen. Die 14 ausgezeichneten Studenten kamen aus vier verschiedenen Bozner Oberschulen: I.T.G. "Delai" (Sara Faccini und Pani Valentina, begleitet von Prof. Roberto Palumbo), I.P.I.A. "G. Galilei" (Davide Azolini, Claudio Riolfatti, Tobias Marchiodi, Gloria Selciato begleitet von Prof. Raffaele Fiorini), I.T.C. "C. Battisti" (Anita Bortolomeoli, Marika Parisi, Diana Cutrò, Manuela Llapushi begleitet von Professorin Antonella Zeni) und I.T.A.S. "Sandro Pertini" mit Nicole Florio, Sami Marchelli, Valentina Schwoch und Jasmin Veronese, begleitet von der Direktorin Fiammetta Bada und unterstützt von Frau Marina Brunelli.



OASIS



Südtiroler Bambus-T-Shirts für Japan

Das Eco-Fashion-Label und im TIS aufgenommene Gründerunternehmen Re-Bello hat eine Japan-Kollektion auf den Markt gebracht. Der Erlös aus dem Verkauf geht an die Caritas Diözese Bozen-Brixen Bozen, die das Geld zum Wiederaufbau im Erdbebengebiet in Japan verwendet. Projektpartner sind die Sozialgenossenschaft Oasis in Bozen, die die Druckspesen übernommen hat, sowie die beiden Geschäfte Oberrauch Zitt und Porticus P 8 in Bozen. Die Sonderkollektion besteht aus T-Shirts aus ökologisch nachhaltigem Bambus und besticht durch innovatives Design.

Magliette in bambù per aiutare il Giappone

L'impresa start-up del TIS Re-Bello ha realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Oasis (che ha sostenuto le spese di stampa) una maglietta in bambù eco-fashion per una collezione denominata "Japan" il cui ricavato andrà alla Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone che lo destinerà alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto in Giappone.



LIBERA TERRA

Cultura della legalità e volontariato nelle cooperative di Libera Terra

Rappresentanti di Libera Trentino Alto Adige Südtirol e di Libera Reggio Calabria, Elena Covi di Legacoopbund e Jacob Mureda di LiberaMente (Foto) dopo un incontro per portare avanti iniziative comuni di sensibilizzazione e di coinvolgimento della società civile nella lotta alle mafie e nella promozione della legalità e della giustizia, fronti in cui "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è impegnata dal 1995, anno della sua nascita. Rappresentanti della sezione locale di Libera saranno a Firenze dal 21 al 26 luglio 2011 per Libera in festa: sei giorni di incontri, dibattiti, concerti, teatro, spazi per bambini, prodotti coltivati sui terreni confiscati alle mafie, stand dell' associazionismo e del volontariato per un'Italia liberata dalle mafie.

Kultur der Legalität und ehrenamtliche Arbeit bei den Genossenschaften von Libera Terra

Vertreter der Vereine „Libera Trentino Alto Adige Südtirol“ und „Libera Reggio Calabria“ nach einem Treffen mit Elena Covi von Legacoopbund und Jacob Mureda von LiberaMente, um gemeinsame Initiativen voranzubringen, welche das Ziel haben, die Gesellschaft über den Kampf gegen die Mafia zu informieren und für die Förderung der Legalität und der Gerechtigkeit zu sensibilisieren. Dies sind die Schwerpunkte, für welche sich der Verein "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", seit seiner Gründung im Jahr 1995 engagiert. „Libera Trentino Alto-Adige Südtirol“ nimmt an der Veranstaltung „Libera in festa“ teil, welche in Florenz von 21. bis 26. Juli stattfindet.



ASSIST

Auszeichnung Cultura Socialis an Assist – HdS

Cultura Socialis ist eine Initiative der Abteilung Familie und Sozialwesen, welche zum Nachahmen anregt und zu einer lebendigen Kultur des Sozialen beiträgt. Dieses Jahr wurde in der Sparte „Unternehmer“ das Projekt "Seite an Seite" ausgezeichnet, welches von der Sozialgenossenschaft Assist und dem HdS - Haus der Solidarität Brixen eingereicht worden war. Sie haben einen Dienst ins Leben gerufen, der sowohl den Familienangehörigen als auch den BetreuerInnen zugute kommt: Der Dienst unterstützt die Interessierten bei der Suche nach geeigneten BetreuerInnen für die pflegebedürftige Person, übernimmt alle bürokratischen Tätigkeiten (darunter die Ausarbeitung der notwendigen Unterlagen wie Arbeitsverträge, Lohnstreifen, zu zahlende Sozialabgaben, Versicherungen usw.), organisiert Weiterbildungskurse für das Betreuungspersonal, bietet im Falle von Konflikten eine Mediation an – und vieles mehr. Der Service funktioniert ohne öffentliche Beiträge: Max Großrubatscher wird solange ehrenamtlich für das HdS tätig sein, bis eines Tages so viele Verträge abgeschlossen sind, dass eine Teilzeitstelle finanziert werden kann. Ihm zur Seite steht die Teilzeit-Mitarbeiterin von Assist, Frau Birgit Struggl.

Von links: Birgit Struggl, Mitarbeiterin Assist, Petra Erlacher; Vorsitzende HdS, Max Grossrubatscher; Ehrenamtlicher HdS, eine Betreuerin und die Familienangehörige einer betreuten Person.

Premio Cultura Socialis ad Assist - Casa della Solidarietà

Cultura Socialis è un'iniziativa della ripartizione provinciale Famiglia e Politiche Sociali che raccoglie e premia iniziative e progetti sociali particolarmente validi al fine di rendere così visibile l'impegno sociale. Quest'anno nel settore imprese ha vinto il progetto "Fianco a fianco" della cooperativa sociale Assist e Casa della Solidarietà, che hanno dato vita ad un servizio per tutta la Valle Isarco con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra le famiglie locali che hanno parenti bisognosi di cura in casa e le badanti che cercano un lavoro. Assist e Casa della Solidarietà offrono consulenza e accompagnamento alle famiglie e alle badanti per quanto riguarda il contratto di assunzione, le ferie, i riposi, ma anche la ricerca di una soluzione condivisa in seguito a situazioni di conflitto. Inoltre organizzano corsi di tedesco per le badanti e occasioni di incontro per lo scambio relazionale, coinvolgendo famiglie e badanti nel percorso di integrazione.

da sinistra Birgit Struggl, collaboratrice Assist, Petra Erlacher; Presidente HdS, Max Grossrubatscher; volontario HdS, una badante e la famiglia di un assistito.



STS

Concorso di idee per l'areale ferroviario di Bolzano

Con il concorso di idee per l'areale ferroviario di Bolzano (ARBO) è stato fatto un altro importante passo in avanti verso la riqualificazione della zona. Su 138 partecipanti totali, 10 hanno avuto la possibilità di sottoporre le loro visioni sul futuro urbanistico della città ad una Giuria internazionale. Il progetto che si è classificato al secondo posto è stato presentato dalla società STS, che fa capo al movimento cooperativo Legacoop. Nella foto il gruppo progettuale della società STS all'università di Bolzano, dove si è tenuta la premiazione dei progetti vincitori.

Ideenwettbewerb Bahnhofsareal Bozen

Mit dem „Ideenwettbewerb Bahnhofsareal“ ist ein erster wesentlicher Schritt auf dem Weg zur Neugestaltung des Bozner Bahnhofareals getan. 10 von ursprünglich 138 Bewerbern erhielten letztlich die Möglichkeit, Ihre Visionen zur städtebaulichen Zukunft Bozens einer internationalen Jury zu unterbreiten. Zu den 143 Teilnehmern dieses wichtigen Wettbewerbes gehörte auch die Gesellschaft STS, welche in engem Verhältnis zum Genossenschaftswesen steht und den zweiten Platz erzielte. Auf dem Foto die Gruppe von Projektanten der Gesellschaft STS während der Vorstellung des Siegerprojekts im Rahmen des Ideenwettbewerbs zur Gestaltung des Bozner Bahnhofsgeländes an der Universität Bozen.

L'Alto Adige che vogliamo

In welchem Südtirol wollen wir leben?

**Partecipa anche tu
alla raccolta di opinioni!**

**Nimm auch du
an der Meinungsumfrage teil!**



Le aspettative e le proposte dei nostri soci diventeranno la linea-guida del nostro movimento cooperativo. I risultati saranno illustrati il 18 novembre 2011 nel corso dell'assemblea congressuale di Legacoopbund e saranno poi presentati a tutte le istituzioni politiche e amministrative.

1. Cosa fa di utile la tua cooperativa per il territorio altoatesino?

2. Come vorresti diventasse l'Alto Adige nei prossimi anni?

3. Cosa sei disposto a fare tu, e la tua cooperativa, perché l'Alto Adige diventi come lo vorresti?

- Rispondi alle tre domande e inviale via fax al numero 0471 067140 o consegnale di persona nei nostri uffici in piazza Mazzini 50-56 a Bolzano;
- Presentatati nella nostra sede e chiedi di poter depositare la tua opinione;
- sul sito www.legacoopbund.coop cliccando sul titolo "L'Alto Adige che vogliamo" puoi scaricare il modulo e spedirlo via email.



Die Erwartungen und Vorschläge unserer Mitglieder werden die Richtlinien unseres Genossenschaftswesens bilden. Die Ergebnisse werden am 18. November 2011 während der Kongressversammlung illustriert und dann allen politischen und verwaltungstechnischen Institutionen vorgestellt.

1. Welche nützlichen Leistungen erbringt deine Genossenschaft für Südtirol?

2. Wie wünschst du dir Südtirol in einigen Jahren?

3. Was sind du und deine Genossenschaft bereit zu tun für das Südtirol, das du dir wünschst?

- Du kannst an den drei Fragen antworten und per Fax oder Post sie an uns senden: Fax: 0471 067140 - Adresse: Legacoopbund Mazziniplatz 50-56, 39100 Bozen;
- du kannst persönlich in unserem Sitz vorbeikommen und deine Meinung hinterlegen;
- du kannst auf der Internetseite www.legacoopbund.coop unter dem Punkt "In welchem Südtirol wollen wir leben?" deine Meinung abgeben.